LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 90
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ad Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

I RISPARMI DEGLI EMIGRATI
e la loro tutela.

L'emigrazione è uno dei fatti sociali più importanti per l'Italia. Nessuna nazione europea, all'infuori dell'Inghilterra, dà all'emigrazione un contingente più considerevole, contingente che, in un ventennio, è andato crescendo in una proporzione fortissima. Nel 1876 gli emigrati (parliamo qui dell'emigrazione così detta permanente, cioè di quella che si compie senza un prestabilito disegno di ritorno entro brevissimo termine) non raggiungevano i 20,000; dieci anni dopo, nel 1887, erano 85,000; l'anno seguente salivano a 127,000; e nel decorso 1896 ben 182,000 italiani lasciarono la patria per un tempo indefinito.

In tal modo il nostro paese ha mandato in America, negli ultimi ventidue anni, più di due milioni di abitanti: cifra che supera quella della popolazione di alcuni fra i minori Stati europei, come la Danimarca e la Grecia.

Orbene, sino a questi ultimissimi anni, la madre patria ben poco, per non dire nulla, ha fatto in pro di questi suoi figli, che, staccandosi da essa, pur ne serbano in cuore l'affetto intenso, ad essa ricorrono con frequente nostalgico desiderio, pel legame di tanti vincoli domestici o personali, e la prendono tuttavia come meta ultima, non soltanto dei vagheggiati ma protratti, ritorni, bensì eziandio dei risparmi faticosamente accumulati, ed amorevolmente inviati alle famiglie lontane, al paese natio.

Diseredati dalla fortuna, costretti al duro pane dell'esilio, gli emigrati furono per molti anni considerati come figli perduti; per essi, quindi, nessuna, o scarsissima, tutela del Governo centrale e dei suoi rappresentanti nel regno; per essi debole e limitata e praticamente inefficace l'azione degli agenti consolari; per essi, nelle remote regioni ove si recarono in cerca di lavoro e di alimento, nessun ausilio che facesse sentire su loro l'occhio vigile della patria, il confortevole appoggio del Governo lontano, ma non oblioso.

Soltanto da pochi anni si è compresa la missione che rappresentava per l'Italia, nel campo delle influenze mondiali, quell'enorme contingente di emigrazione. Soltanto da pochi anni si è venuta radicando la persuasione che, se non più è, come un giorno, titolo di imperioso orgoglio il dire: *civis romanus sum*, bisogna almeno provvedere perchè non sia titolo di ludibrio in confronto degli stranieri, e coefficiente di debolezza nella lotta per la vita e nella concorrenza internazionale, il portare la cittadinanza italiana.

La tutela dell'emigrazione si trova, è vero, appena in un periodo iniziale. Troppo le manca per una completa organizzazione: mentre ad ogni anno, quasi, si verificano dolorosi attentati contro i nuclei dei nostri emigrati senza che la madre patria possa, per deficienza di mezzi, levare alta la voce di protesta, ed accompagnarla con adeguati mezzi di rivendicazione. Ma, almeno, si è cominciato a pensare ad una serie di pratiche riforme, che non tarderanno a far sentire i loro benefici effetti.

Vanno ricordati in questo novero l'istituzione dell'ufficio di Ellis Island e le recenti discipline dei trasporti degli emigranti. E, aspettando provvedimenti più vasti e più complessi, va rilevato altresì il disegno di legge presentato testè alla Camera dei deputati dai ministri del tesoro, delle finanze, degli esteri, della posta e dell'interno — disegno di legge relativo alla « tutela delle rimesse e dei risparmi degli emigrati italiani nelle due Americhe ».

***

Una delle piaghe che insidiano la nostra emigrazione è appunto la poca sicurezza nell'invio dei risparmi che l'emigrato manda alla famiglia rimasta in patria, per aiutarla col modesto frutto dei suoi sudori.

Questi invii, o « rimesse », rimangono decimati dalle alte ragioni di commissione e di cambio: e talvolta a questo segue altresì la perdita di tutta la somma affidata all'invio.

La relazione ministeriale che accompagna il progetto presenta un istruttivo quadro comparativo delle condizioni in cui si trovano i nostri emigrati nei varii Stati di America, di fronte all'invio di queste rimesse e al deposito dei loro risparmi.

Le cose si presentano nella Repubblica Argentina meglio che non nel Brasile e negli Stati Uniti. Il meraviglioso sviluppo che ha la nostra colonia di colà procura agli emigrati il funzionamento di potenti e sicuri istituti di deposito e di trasmissione. Soltanto in Buenos Ayres vi sono otto Banche, giudicate fra le più solide, sorte per iniziativa di italiani e amministrate da italiani, che si occupano delle rimesse per grosse e piccole somme, sia mediante *chèques*, sia per mezzo di tratte a più o meno giorni vista. Inoltre non poche Ditte genovesi, aventi filiali e corrispondenze in Buenos Ayres, e alcune delle Società di navigazione attendono al servizio delle rimesse. Tale concorrenza offre sufficienti guarentigie contro gli abusi e gli arbitrii.

Mentre il movimento di denaro dall'Argentina verso il nostro paese è di parecchie decine di milioni all'anno, ieri mese a mezzo delle poste ammontano soltanto a 200,000 lire. Oltre la concorrenza privata, è causa di ciò l'imperfezione del servizio postale argentino, e l'obbligo di versare in oro l'ammontare del vaglia, mentre colà la moneta corrente è la cartacea, enormemente deprezzata in confronto dell'oro.

Nelle stesse condizioni trovansi, press'a poco, i nostri connazionali nell'Uruguai.

Quanto al Brasile, noi non abbiamo con questo paese un servizio di vaglia postali. Non numerose e non solide le Banche italiane sorte colà: malagevole agli emigrati, in causa delle distanze, l'accedere agli uffici consolari autorizzati ad emettere vaglia sul regno. In tali condizioni gli emigrati, specie per le somme non rilevanti, preferiscono mandare in Italia, in lettere raccomandate, biglietti italiani da lire 5, 10, 25, che si procurano pagando agi mutevoli, rilevanti spesso e talvolta usurarii.

Peggio è per gli Stati Uniti, ove pullulano i pseudo-banchieri, ove le cose si aggravano per la difficoltà della diversa lingua; ove nel baratto della moneta i cambiavalute si procacciano illeciti lucri.

***

A rimediare a questo stato di cose tende il presente progetto. Esso consta di tre soli articoli: e il suo congegno è semplicissimo.

E' data, cioè, facoltà al Banco di Napoli di provvedere al servizio dei risparmi e delle rimesse per conto degli emigrati italiani in America, mercè appositi accordi con Case bancarie estere corrispondenti dirette del Tesoro, e di concerto col Ministero delle poste e telegrafi.

Il Banco è autorizzato ad impiegare sino a due milioni della propria massa di rispetto nella costituzione del fondo di dotazione per tale servizio.

Gli utili saranno devoluti per un terzo alla massa di rispetto del Banco, e per due terzi ad una Cassa di sussidio dell'emigrazione.

I pagamenti nel regno potranno essere effettuati dagli uffici postali.

La relazione ministeriale pone in chiaro i vantaggi di questo progetto. Il Banco di Napoli funziona appunto nelle terre che danno maggior contingente all'emigrazione. Un apposito articolo, per togliere di mezzo speculazioni aleatorie, vieta qualsiasi operazione di sconto o di anticipazione con gli emigrati. Il Banco non ha da estendere la sua azione al di là dell'Atlantico, ma gli basterà di accordarsi, auspice il Tesoro, con i maggiori corrispondenti del Tesoro stesso in Europa, perchè pongano a disposizione sua, quali collettori del denaro italiano, le loro corrispondenze e rappresentanze d'America. L'azione degli uffici postali nel regno supplirà al limitato numero delle sedi e succursali del Banco. L'intervento dell'Amministrazione governativa sarà una garanzia pei nostri emigrati. Quanto alle modalità secondarie, saranno regolate per decreto reale, previo il parere del Consiglio di Stato e della Commissione di vigilanza sugli istituti di emissione.

Questo l'assetto che il Governo ha prescelto, di fronte a varie offerte di privati istituti, ed altresì alla creazione di una *Banca per gli emigrati d'Italia*, patrocinata in un progetto del prof. Nitti — il valente condirettore della *Riforma Sociale* — a cui la relazione ministeriale tributa larghi encomii.

Aspettiamo ora che il Parlamento approvi il disegno governativo, ed auguriamo che esso conseguisca i benefici risultati che si propone e di cui tanto è sentito il bisogno.

A proposito dell'allontanamento di Luzzatti.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,15:
L'Italie smentisce recisamente la vostra affermazione, che Rudinì e Brin lavorino per allontanare Luzzatti dal Gabinetto.

L'Italie dice che questo allontanamento è così poco probabile che, secondo ogni probabilità, le prime battaglie della Camera si impegneranno sui progetti di Luzzatti, sui quali il Gabinetto porrà la questione di fiducia.

L'Italie termina così: « Vedremo allora dove e come finirà la mostruosa coalizione formata ultimamente alla Camera coll'unico scopo di rovesciare il Ministero, senza avere nulla di preparato, nè un programma, nè uomini per sostituirlo. »

Anche l'*Opinione* dedica alle notizie della *Stampa* mezza colonna per smentire la stessa affermazione, insistendo soprattutto sulla convenzione monetaria che, dice, « non solo non fu rigettata da ministri, ma era necessaria per considerazioni tecniche e per riguardi diplomatici. »

(I lettori sanno per prova quanta importanza si debba dare a queste smentite. Colla riapertura della Camera, e forse anche prima, vedremo a chi gli avvenimenti daranno ragione. — *N. d. R.*)

Intorno alla chiusura della sessione.

Roma, 27, ore 21,25. — L'*Agenzia Italiana* ritiene che il Governo ricorrerà alla chiusura della sessione solo quando la Maggioranza sia consolidata, perchè nelle condizioni attuali dei partiti sarebbe difficile evitare attriti personali.

La *Corrispondenza Politica* riferisce il giudizio di un ministro che fu interrogato circa la chiusura della Sessione. Questa non si effettuerebbe ora, perchè il terreno delle gare personali sarebbe inadatto; anzi il Ministero si asterrà dall'indicare la candidatura alla presidenza della Camera, desiderando che sia fatta la discussione sulle cose.

Anche la *Corrispondenza Politica* dice che il terreno scelto sarà l'indirizzo finanziario, specie per la parte che concerne gli sgravi.

I deputati di elezione contestata.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,45:
Ricorderete come subito dopo l'ultimo voto politico corse voce che la Giunta delle elezioni avesse minacciato quei deputati la cui elezione è contestata e avente diritto al voto di annullare le loro elezioni qualora avessero votato favorevolmente al Ministero. Infatti ricorderete che i deputati di elezione contestata abbandonarono l'aula al momento della votazione.

L'*Opinione*, stasera, rilevando la gravità del caso, ricorda come lo scorso anno, (l'30 maggio), il Ministero ebbe tre voti di maggioranza perchè tre ovvero quattro deputati di elezione contestata votarono contro il Gabinetto. Anche allora corse la voce che la Giunta nominata sotto Crispi avesse minacciato di annullare le elezioni se avessero votato in favore di Rudinì.

L'*Opinione* conclude dicendo che la questione è molto delicata, e degna di richiamare l'attenzione del Parlamento e del Paese.

Ancora per un ambulante postale.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,5:
L'annunziata conferenza al Ministero dei lavori pubblici per l'ambulante postale del treno 64 sulla linea Roma-Pisa-Milano è durata, oggi, piuttosto lungamente. Si dovette alle energiche insistenze dei delegati del Ministero delle poste, comm. Migliorati e Maguanini, se si venne ad una conclusione, stabilendo definitivamente di attuare l'ambulante postale a cominciare dal 22 gennaio.

Il tempo intercedente da oggi ad allora sarà occupato nelle trattative di coordinamento degli orari, compresavi la coincidenza con i treni del Gottardo, che la conferenza ritenne assolutamente necessaria.

La *Tribuna* dice che la deliberazione intorno all'ambulante postale, che avrà vigore a partire dal 22 gennaio, rende necessario l'allungamento di venti minuti nella marcia del treno stesso da Roma a Sarzana, e quindi un uguale ritardo al suo arrivo a Milano. Contemporaneamente, per la maggiore regolarità della marcia, sarà pure ritardato l'arrivo a Roma del treno 63 fino alle 9,5, lasciando invariata la sua partenza da Milano alle 21,25. Si sposterà inoltre la partenza da Torino del diretto N. 3 dalle 20,15 alle 20,35, con l'arrivo a Roma alle 10,20, allo scopo di evitare i costanti e forti suoi ritardi. In conseguenza anche il diretto 67 partirà da Milano alle 21,40 anzichè alle 20,20, onde possa avere immediata coincidenza a Novi col N. 3 modificato da Torino.

Convocazioni di Collegi elettorali.

Roma, 27, ore 22,50. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti di convocazione dei Collegi elettorali di Cassato (Novara), di Forlì e di Pietrasanta pel 23 gennaio 1898.

Ciò che contiene la "Gazzetta Ufficiale"

Roma, 27, ore 21,55. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un avviso che col 31 dicembre scade il tempo utile per la presentazione dei progetti di costruzione della nuova aula parlamentare.

Pubblica ancora il decreto che dà esecuzione all'atto, nonchè alla dichiarazione addizionale della convenzione di Berna, 9 settembre 1886, per la tutela della proprietà artistica e letteraria.

Pubblica il decreto che approva lo statuto organico per la fondazione della biblioteca del Tribunale di Aosta.

Pel centenario leopardiano e per l'Esposizione di Torino.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,15:
Fra giorni il Ministero dell'istruzione invierà ai rettori delle Università ed ai direttori degli istituti due circolari, una per istituire dei Comitati locali per festeggiare il centenario leopardiano, l'altra per incitarli a mandare all'Esposizione di Torino tutto ciò che riguarda le esplorazioni e le carte geografiche.

L'inchiesta ferroviaria.

Roma, 27, ore 21,10. — La Commissione d'inchiesta per le ferrovie procederà, fra giorni, all'interrogatorio dei direttori generali.

L'*Agenzia Italiana* ritiene che la relazione non potrà essere pronta prima di sei mesi, richiedendosi molto tempo per ordinare il materiale raccolto.

Per gli operai degli stabilimenti militari.

Roma, 27, ore 21,15. — A proposito della sospensione dell'ordine di licenziamento degli operai addetti agli stabilimenti militari, l'*Agenzia Italiana* dice che la speranza che tali provvedimenti siano definitivi è infondata, perchè la soluzione del problema richiede il concorso del Parlamento, a cui si ricorrerà quando si troverà il modo di conciliare il mantenimento delle fabbriche d'armi con le economie reclamate.

Il viaggio del Re in Sicilia.
Rudinì dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22,30:
Secondo il *Fanfulla*, la partenza di re Umberto per la Sicilia si effettuerà al 20 di gennaio.

Secondo la *Tribuna*, il viaggio di re Umberto in Sicilia è probabile abbia luogo, benchè nessuna deliberazione sia stata presa.

***

Oggi Rudinì ha conferito lungamente con re Umberto.

La festa di San Giovanni a Roma.
Il dietroscena di un discorso papale.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 16:
Oggi i romani solennizzarono San Giovanni evangelista. Una gran folla, approfittando anche del tempo bellissimo, si recò in pellegrinaggio alla basilica di San Giovanni in Laterano.

***

Da fonte vaticana si afferma che l'intonazione pacifica del discorso del Papa al Collegio dei cardinali è dovuta a recenti colloqui che il Pontefice ebbe con alte personalità straniere.

Un gruppo di notizie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21:
Oggi nel pomeriggio i Principi di Napoli hanno ricevuto il nuovo ambasciatore di Germania.

— I Duchi d'Aosta hanno ricevuto l'ambasciatore di Russia con la sua signora e poi l'ambasciatore di Germania.

— Stasera, alle 20,30, sono partiti per Torino i Duchi d'Aosta.

— Alle 22,30 parte il Duca degli Abruzzi.

— I Principi di Napoli torneranno a Napoli mercoledì.

Partenza di Principi.

Roma, 27 (*Stefani*). — Sono partiti i Duchi d'Aosta, alle 20,30, per Torino.

Il Duca degli Abruzzi è partito alle 21,30 per Spezia.

Il Bollettino Militare.

Roma, 27, ore 21,45. — E' probabile che domani si faccia la pubblicazione del preannunziato *Bollettino Militare*.

I funebri del senatore Majorana-Calatabiano.

Roma, 27 (*Stefani*). — Stamane, alle 10,30, vi fu il trasporto della salma del senatore Majorana-Calatabiano alla stazione, donde nel pomeriggio si trasporterà a Catania. Il corteo era aperto dal Concerto comunale. Seguiva il carro funebre, reggendone i cordoni i generali Di San Marzano ed Orero, nonchè i rappresentanti della presidenza del Senato e della Camera, il sindaco ed il prefetto. Venivano indi Di Rudinì, Brin, Branca, molti senatori e deputati, rappresentanti della Magistratura, dell'Università ed altre notabilità. Chiudevano il corteo numerose carrozze, di cui le cinque prime coperte di corone.

Elezione politica.

Noto, 27 (*Stefani*). — Fu proclamato eletto il marchese Carlo Di Rudinì.

L'on. Zanardelli a Maderno.

Da Brescia, 27. — Fu di passaggio qui l'onorevole Zanardelli, proveniente da Roma e diretto a Maderno.

Erano alla stazione ad ossequiarlo le Autorità e moltissimi amici.

L'on. Zanardelli si tratterrà a Maderno pochi giorni, volendo trovarsi a Roma per il capo d'anno.

Quale sarebbe la missione di Barrère a Roma.

Ci telegrafano da Berlino, 27, ore 19,21:
La *Neueste Nachrichten* pubblicano un dispaccio da Berna, in cui si dice che la missione del nuovo ambasciatore francese a Roma, signor Barrère, consisterà nel veder modo di staccare un po' alla volta l'Italia dalla Triplice e deciderla ad avvicinarsi all'accordo franco-russo. L'ambasciatore Billot fu richiamato appunto perchè non aveva saputo riuscire a secondare gl'intendimenti del ministro Hanotaux.

La Divisione navale russa a Malta.

Ci telegrafano da Malta, 27, ore 21:
E' arrivata la corazzata russa *Rossya*, con 870 uomini di equipaggio e 70 cannoni.

La *Rossya* e due incrociatori che ora sono in viaggio dal Baltico formeranno la Divisione navale russa permanente nel Mediterraneo che farebbe scalo a Biserta.

Alla Camera ungherese.

Budapest, 27 (*Stefani*). — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione sul progetto pel regolamento provvisorio delle dogane e della Banca. I deputati del partito dell'indipendenza Thaly, Lakatos, Hilljes e Roth si pronunziarono contro il progetto. Durante la discussione Lakatos fu richiamato due volte all'ordine dal presidente, avendo ingiuriato l'Austria e l'esercito comune della Monarchia. Il seguito della discussione fu rinviato a domani.

Alle Filippine.

Manila, 27 (*Stefani*). — Aguinaldo e parecchi altri capi d'insorti partiranno oggi per Dagupan, dove si imbarcheranno per recarsi a Hong-Kong.

L'incendio del Colosseo di Chicago.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 15,35:
Un dispaccio da Chicago al *New York Herald* narra che il grandioso edificio di quella città, chiamato *Colosseo*, e contenente l'Esposizione industriale, fu distrutto da un incendio.

I visitatori della Mostra ne erano appena usciti quando scoppiò il fuoco, ma 300 espositori e buon numero d'impiegati rimanevano nell'edificio. Fra questi, 9 perirono e 40 rimasero feriti. Le perdite ammontano a 3 milioni e mezzo di franchi. Si crede che l'incendio sia stato cagionato da un contatto nei cavi per la luce elettrica.

Il Colosseo di Chicago era il più vasto edificio, sotto un solo tetto, che fosse al mondo. La sua area non poteva essere uguagliata che a quella del Colosseo romano. Vi potevano prendere posto 15,000 persone. Era lungo 316 metri e largo 100, nell'interno non si trovavano pilastri nè colonne.

Nell'Estremo Oriente

L'Italia non invierebbe navi nell'Estremo Oriente.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,40:
L'Italie smentisce che il Governo invierà qualche nave nell'Estremo Oriente, perchè per quanto gravi siano le questioni che si svolgono in China, l'Italia non vi ha colonie considerevoli, nè grandi interessi commerciali.

Mettendo in guardia i lettori contro le fiabe che si spacciano a proposito della vertenza chinese, l'*Opinione* annovera fra esse la diceria riferita dal *Daily Chronicle* di proposte dell'Inghilterra per l'occupazione mista di Chusan.

Russia ed Inghilterra in Corea.

Londra, 27 (*Stefani*). — Secondo il *Daily Mail*, il console generale d'Inghilterra a Seoul, appoggiato dalla squadra dell'ammiraglio Buller, avrebbe rimesso un formale *ultimatum* al re di Corea per protestare contro la consegna dell'amministrazione del paese nelle mani del ministro di Russia e la sostituzione dell'inglese Brown, impiegato delle dogane con un russo.

Lo sbarco degli inglesi a Chemulpo avrebbe determinato la reintegrazione di Brown.

Una crisi ministeriale nel Giappone.

Yokohama, 27 (*Stefani*) — Il presidente del Consiglio Matsukata e il ministro della marina Saigo si sono dimessi. Yto sostituirebbe Matsukata.

Cose d'Africa

Il primo combattimento degli ascari inglesi di Cassala.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 20,30:
Il *Times* pubblica i seguenti particolari sullo scontro che gli ascari passati dall'esercito coloniale italiano alle truppe anglo-egiziane ebbero con i dervisci sull'Atbara.

Appena arruolati gli ascari italiani, il maggiore Parsons li passò in rivista e lunedì sera ordinò loro di attaccare gli avamposti dervisci sull'Atbara. L'ordine venne accolto con grida di entusiasmo. Poche ore dopo quattrocento uomini condotti dall'informatore Aramballa si diressero verso El Fasher, mentre altri duecento, condotti dal famoso Aroda, partirono in direzione di Osubri.

Nella notte di giovedì tornarono a Cassala i messaggeri da El Fasher, annunziando che quella piazza, occupata da duecento dervisci, era stata presa con perdite insignificanti. Dei nemici, venti erano rimasti morti, fra i quali due emiri, e gli altri erano fuggiti. Degli ascari due soltanto sono rimasti morti.

Ad Osubri, invece, sessanta dervisci si sono chiusi nel forte, che è circondato da ogni lato. L'emiro che li comandava rifiutò di arrendersi, nonostante le buone condizioni offertegli in nome di Parsons. Questi dervisci tentarono una sortita e furono respinti, ma dovranno cedere causa la mancanza d'acqua.

In vista di un attacco dei dervisci su Berber.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 21,50:
Si conferma la notizia di un probabile attacco dei dervisci su Berber.

Ormai le Autorità inglesi sono persuase che l'esercito egiziano è insufficiente per una qualunque azione sopra Ondurman, essendo le forze del califa maggiori di quanto si credeva.

Lo stato maggiore egiziano avrebbe avvisato il Governo inglese che è necessario un rinforzo di 1200 uomini.

Particolari sulla cerimonia della cessione di Cassala.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 20,50:
La cerimonia della cessione definitiva di Cassala riuscì solenne. Vi assisteva l'intera popolazione dei Distretti circonvicini.

Gli italiani si distesero in linea al nord dell'entrata principale delle fortificazioni, gli egiziani si schierarono di fronte. I soldati italiani presentarono le armi, gli egiziani resero il saluto.

Dopo ciò Parsons, cavalcando, traversò le linee e chiese formalmente, in lingua araba, al colonnello Sanminiatelli il permesso d'entrare nel forte. Sanminiatelli rispose in italiano affermativamente.

Un plotone della guardia egiziana rilevò quindi il plotone italiano. Gli artiglieri entrarono poscia nel forte a mezzogiorno preciso.

Mentre veniva abbassata la bandiera italiana, ventun colpi di cannone vennero sparati a due minuti d'intervallo uno dall'altro dai cannoni italiani.

Intanto le truppe italiane si allontanavano nella pianura in direzione di Sabderat.

Il corrispondente del *Times* dice che la cerimonia riuscì evidentemente dolorosa per gli ufficiali italiani costretti ad abbandonare un territorio conquistato con un ardito combattimento, dove avevano organizzato con tanto amore e con sì felice risultato le forze indigene, e ove lasciano tanti compagni morti.

Lo *Standard*, commentando la cerimonia, la chiama l'ultimo atto di un dramma nuovo. Esso dice che la cessione di Cassala chiude, almeno temporaneamente, il sogno della colonizzazione italiana ed apre un'azione definitiva per la riconquista del Sudan.

ERO E LEANDRO

Mentre nel nostro massimo teatro il pubblico si commoverà al tragico caso degli infelici ed immortali amanti, vestito di suoni luminosi e di lucidi versi, non sarà discaro, io penso, di rievocare alla memoria la magistrale ballata in cui Federico Schiller, quasi cento anni fa, cantava grecamente l'amore meraviglioso, invidiato dagli Dei, che congiunse i due giovani corpi nell'amplesso estremo, nel gelido letto dei flutti.

Ecco quale è questa ballata:

Vedete laggiù i grigi antichi castelli, guardarsi di rincontro, splendenti nell'oro del sole, dove l'Ellesponto volge scrosciando le onde, fra le alte porte rocciose dei Dardanelli? Udite voi urlare la marea che si rompe alle rupi? Essa strappò l'Asia dall'Europa; ma non spaventa tuttavia l'amore.

I cuori di Ero e di Leandro toccò con la freccia dei dolori la sacra divina forza di Amore. Ero, come Ebe fiorente; egli, errante per le montagne, vigoroso, nel rumore della caccia. Ma l'ostile rancore dei padri divise la coppia congiunta, e il dolce frutto dell'amore pendeva sull'abisso del pericolo.

Là, sulla torre rupea di Sesto, che una eterna tempesta di onde batte schiumando l'Ellesponto, siede la vergine solitaria, rabbrividendo, guardando verso la costa di Abido, dove abita l'ardentemente amato. Ah! verso la spiaggia lontana non vi è ponte che segni un sentiero; e nessun battello si spinge dalla riva! pure l'amore trovò la via.

L'amore che dai sentieri del Labirinto guida con filo sicuro; che rende esperto anche il semplice, che curva al giogo gli animali selvaggi, e attacca all'aratro adamantino i tori vomitanti fuoco. L'amore che nemmeno lo Stige dai suoi nove cerchi esclude, e potente rapisce l'amata dalla tenebrosa casa di Pluto.

Anche attraverso i flutti delle acque eccita esso il coraggio di Leandro con gli ardori del desiderio. Quando il chiaro splendore del giorno impallidisce, si precipita l'ardito nuotatore nel cupo flotto del Ponto; separa con forti braccia le onde, fino alla cara spiaggia, dove, lucente sull'alta torre, accenna la chiara luce della fiaccola.

E nelle morbide braccia dell'amore può infine il fortunato riscaldarsi, dopo la difficile gita, e ricevere il premio divino, che l'amore gli prepara nel beato amplesso; finchè Aurora risvegli i tardivi dai sogni di voluttà, e riporti lui nel freddo letto del mare dal grembo dell'amore.

E così fuggirono trenta soli, presto, nel godimento di voluttà furtive per la coppia felice, come le dolci gioie della notte nuziale, che gli stessi divini invidiano, eternamente giovani, eternamente verdi. Mai non ha goduto la felicità chi non ha colto il frutto del cielo sull'orrido orlo del fiume infernale!

Espero e Aurora passavano a vicenda sull'arco del cielo, ma i felici non vedevano cadere l'ornamento delle foglie, nè avvicinarsi dai gelidi porticati del cielo il feroce inverno. Lieti vedevano il giro sempre più corto del giorno, e follemente ringraziavano Giove per la prolungata felicità delle notti.

E già la bilancia uguagliava nel cielo i giorni e le notti, e la gentile vergine sedeva aspettante nel castello rupeo, e guardava giù i destrieri del sole volare sull'orlo del cielo. Il mare giaceva piano e liscio, come un puro specchio; nessun lieve alito di vento moveva il regno cristallino.

Liete schiere di delfini scherzavano nel puro argenteo elemento; e sorgendo dal fondo del mare veniva grigiastro e nero il vario stuolo di Teti. Solo essi testimoniavano il segreto nodo di amore: ma Ecate chiudeva loro per sempre la muta bocca.

Ella si rallegrava del bel mare, e parlava con voce lusinghiera all'elemento: « O bel Dio, e tu dovresti ingannare? No, mente colui che ti dice falso e infedele. Falsa è la razza degli uomini, crudele il cuore del padre, ma tu sei mite e benigno, e ti commuove il dolor d'amore. Nelle desolate mura della rocca io dovrei sfiorire e senza gioia sfiorire, nell'eterno rimpianto. Ma tu porti sul tuo dorso, senza battelli e ponti, nelle mie braccia il mio amico. Orrida è la tua profondità, terribile il flutto delle tue onde; ma l'amore ti placa, e ti vince il valore.

Poichè tu pure, o Dio dei flutti, toccò il possente arco di Eros, quando il volo del montone dorato, Elle fuggendo con il fratello, fiorente bella di giovinezza, portò sulle tue profondità. Presto, vinto dal suo fascino, tu dagli oscuri abissi, sul fondo del mare, la traesti giù dal dorso del montone.

Ora ella vive immortale, una Dea con un Dio, nella profonda grotta dell'acqua; e, soccorrevole all'amore perseguitato, modera i tuoi istinti selvaggi, e conduce al porto il navigante. « O bella Elle, gentile Dea, beata, io imploro, portami anche oggi l'amato per la consueta via! »

E già si oscuravano i flutti, ed ella faceva agitare gli splendori della fiaccola dall'alta torre. Guidandolo nei deserti regni, doveva il fido segnale vedere l'amato pellegrino. Ma da lungi urla e freme il vento; oscuro s'increspa il mare, si spegne il lume delle stelle, e la tempesta è grave e vicina.

Sull'ampia superficie del Ponto si corica la notte; e dal grembo delle nuvole si precipitano i torrenti. I lampi guizzano nell'aria, e tutte le tempeste si scatenano dalle loro caverne di roccia e aprono vortici enormi nell'ampio vortice del mare; sbadigliando, come una fauce d'inferno, si apre il profondo delle acque.

« Guai, guai a me! — grida la misera, gemendo. — O grande Giove, pietà! Ah, che osai io implorare! Se gli Dei mi ascoltarono, se oggi si abbandonò alla spirare della tempesta, sul falso mare! Tutti gli uccelli marini riparano a riva, in rapida fuga; tutte le navi avvezze alla tempesta si ascondono nelle rade sicure.

« Ah, certo il temerario osò ciò che osava al sposo, poichè un possente Iddio lo spinse.

« Egli mi promise, alla partenza, col sacro giuramento dell'amore, e solo la morte lo proscioglie dal voto. Ah, in questo momento egli lotta con la furia della tempesta, e il flutto ribellato lo attira giù nei suoi vortici!

« Falso Ponto, la tua quiete era solo la veste del tradimento; tu parevi uno specchio; e insidioso riposavano le tue onde, finchè lo hai tratto con inganno nel tuo bugiardo regno. Ora, nel mezzo della tua corrente, poichè ogni via di ritorno gli è preclusa, tu imperverserai sul tradito con tutti i tuoi orrori. »

E cresce l'infuriare della tempesta; alto, come le montagne, si gonfia il mare; le onde rompono schiumeggiando a piedi delle rupi. Nemmeno la nave dalle coste di quercia non si avvicina senza essere frantumata. Nel vento si spegne la fiaccola, che era luce del cammino; è orrida l'acqua, orrida la proda.

Ella implora Afrodite che comandi all'uragano, e mitighi l'ira delle onde, e promette ai venti severi di offrire ricche vittime, e un toro con [illegible] dorate. Tutte le Dee dell'abisso, tutti gli Dei dell'alto, ella implora, di versare olio a mitigare il mar tempestoso.

« Ascolta risuonare il mio grido; discendi dalle tue verdi sale, o beata Leucotea! Te che vide spesso il navigante apparire salvatrice nel deserto regno delle onde, nei terrori delle tempeste, porgigli il tuo sacro velo, che, misteriosamente intessuto, trae invulnerabili dalla tomba coloro che lo portano! »

E i selvaggi venti tacciono; chiari, all'orlo del cielo salgono i cavalli di Eos. Quieto nell'antico letto scorre il mare, liscio come specchio; sereni sorridono l'aria e il mare. Più dolci rompono le onde alla parete rupea della riva, e portano, galleggiando tranquille, un cadavere alla sponda.

Sì, è lui, che pure esanime, non manca al suo sacro giuramento. Ella lo riconosce con rapido sguardo. Nè lascia risuonare alcun lamento, nè sparge alcuna lagrima; fredda e disperata fissa innanzi a sè. Sconsolata nel profondo deserto ella guarda, nel lume dell'etere, e un nobile fuoco arrossa il pallido viso.

« Vi riconosco, o gravi possanze! Voi esigete i vostri diritti, serie, terribili, inesorabili. Già così presto è decisa la mia strada: ma io ho goduto la felicità, e la più bella sorte fu mia. Vivente io mi sono consacrata a te, come sacerdotessa; e muoio lieta vittima per te, o Venere, regina! »

E con svolazzante veste ella si slancia dall'orlo della torre giù nei flutti del mare.

Alto, nel suo regno delle onde, lancia il Dio i due sacri cadaveri, ed egli stesso è tomba a loro. Quindi, lieto della sua preda, egli passa veloce, e versa dall'urna inesausta il suo torrente, che eterno scorre.

Luigi di San Giusto.

La questione dei 4000 Comuni senza farmacia.

Telegrafano da Roma, 26, all'*Italia*:

« La Commissione sanitaria governativa nominò nel suo seno un'altra apposita Commissione, composta dei professori Piutti, Inghilleri, Paoluzza, Dimezzero, Gui, Carito, Tamburrini, la quale, riconoscendo la grave mancanza del servizio farmaceutico in molti Comuni, a cui dovrebbe aspettare l'obbligo di garantire ai poveri, oltre l'assistenza medica e chirurgica, anche quella farmaceutica, crede di dovere sopratutto insistere perchè si studi il modo di formare Consorzi fra i Comuni per la istituzione delle farmacie consorziali, come si pratica per le condotte mediche, e perchè il Governo ne faciliti l'attuazione con qualche sussidio, come fa per le condotte veterinarie.

« Dove ciò non sia possibile, ritiene necessario sia reso obbligatorio in ogni Comune l'armadio farmaceutico, istituito colle norme cui accenna la relazione proposta dalla Commissione ministeriale, che fu incaricata di studiare la riforma del servizio farmaceutico: che cioè esso debba contenere solo i rimedi urgenti, che sia obbligatorio l'acquisto dei medicinali presso una farmacia vicinale, che sia resa obbligatoria la tenuta dell'armadio al medico che ne è responsabile e affidata la gestione amministrativa, quando è possibile, alla Congregazione di carità, e altrimenti al Comune, restando soli questi enti creditori verso gli acquirenti dei medicinali.

« Riguardo alle visite alle farmacie, che formano parte specialissima del servizio sanitario, la Commissione ritiene indispensabile che esse siano compiute in modo esatto e rigoroso, e si inviti il Governo a studiare il modo perchè i farmacisti compensino essi stessi le spese per le visite alle farmacie, e deplora che per ragioni di bilancio non abbia potuto avere completa esecuzione la disposizione dell'articolo 33 della legge sanitaria, che prescrive le ispezioni biennali alle farmacie.

« E poichè le ragioni di economia son pur quelle che impediscono ai medici provinciali di compiere tutte quelle ispezioni, anche d'altro genere, nelle regioni ad essi affidate, che sono prescritte dalla legge, così la Commissione, deplorando vivamente questo fatto, insiste perchè si provveda per l'avvenire, e che tali ispezioni abbiano luogo ogniqualvolta sia necessario, poichè si ritiene vitale, per la salute pubblica, l'azione che può essere in tal modo esercitata dall'Autorità sanitaria.

« Tutto ciò fu dalla Commissione sanitaria governativa approvato. »

Il processo del Panama.

Parigi, 27 (*Stefani*). — Oggi grande affluenza di pubblico. L'avvocato generale pronuncia la requisitoria.

Parigi, 27 (*Stefani*). — Il procuratore generale terminò la sua requisitoria. Conclude ritirando l'accusa contro Gaillard, Bigant, Laisant e Boyer e chiedendo la condanna degli altri coimputati.

Il nuovo arcivescovo di Monaco.

Monaco di Baviera, 27 (*Stefani*). — Dertoln, vescovo di Wurzburg, fu nominato arcivescovo di Monaco e Frisinga.

I vini italiani in Svezia.

Ci scrivono da Stoccolma, 21:

Ieri fu inaugurata la *Taverna degli Artisti*, diretta dal signor Antonio Bellio, veneto. E' questo il primo tentativo di introdurre i vini italiani, finora qui quasi sconosciuti.

***

E' arrivato il nuovo ambasciatore d'Italia, marchese Bisio.

Un'esplosione di petrolio.

Un sindaco e un assessore morti.

Telegrafano da Havre, 26:

Un grave fatto avvenne ieri a Caumont sur l'Evente, presso Caen.

Nel negozio di drogherie di un tal Badiguet, per inavvertenza d'un garzone, si è incendiata una latta di petrolio. Non appena incendiato il recipiente esplose con formidabile rumore e flotti di liquido infiammato vennero lanciati contro i numerosi avventori che si trovavano nel negozio.

La scena fu spaventevole. Alle urla strazianti dei disgraziati, i cui abiti erano in un baleno divenuti tutta una fiamma, accorsero i vicini e i viandanti e fu una gara nel tentare di estinguere con ogni mezzo l'incendio divampante dagli abiti di quegli infelici, trasformati in altrettanti roghi ardenti.

Vi si riuscì in parte adoperando coperte di lana e mantelli che venivano gettati sulle vesti in fiamme in modo da soffocare il fuoco. E mercè l'opera dei pompieri accorsi, poco dopo l'incendio, sviluppatosi nel negozio, potè essere domato.

Ma purtroppo le conseguenze furono gravi; poichè si hanno a deplorare dodici feriti; tre dei quali, per le orribili ustioni riportate, versano in pericolo di vita, e due morti: il sindaco di Caumont sur l'Evente, Labbey, e un assessore comunale.

La grave disgrazia impressionò grandemente la popolazione, seminando il lutto là dove un istante prima ferveva la gioia più viva delle feste natalizie.

La vita che si vive

« N. N. ha rinvenuto.... »

Si è mai soffermato il lettore su quelle modeste notizie di cronaca della « Roba trovata » e specialmente sulle sacramentali parole: « N. N. ha rinvenuto? »

Io sì; e mi sollevano un mondo di considerazioni.

A prima vista si prova come una specie di soddisfazione pensando che vi è ancora della gente onesta, la quale, trovando un oggetto, lo consegna bravamente alle guardie municipali, le quali, col lodevole scopo di rendere omaggio all'onestà e di avvertire la gente che ha smarrito, si affrettano a comunicare ai giornali il nome del rinvenitore e dell'oggetto trovato.

Ma bisogna fermarsi lì; bisogna non andar oltre, non guardare il rovescio della medaglia per non rimanere invece sconfortati.

Infatti leggiamo per esempio: Il tale dei tali dei conti di Vattelapesca ha trovato un rosario! Il tal altro ha trovato un portafogli vecchio con carte di nessun valore; il tal altro ancora una medaglia scolastica, e così via, tutta roba di.... gran valore, che, a rigor di termini, non pagherebbe la linea di stampa che l'annuncia.

Con questo sistema uno, che trova una moneruola, un fazzoletto, una chiave, si acquista la patente di onesto consegnando l'oggetto ad una guardia municipale.

Non so se sia vero, ma mi fu detto che un giovane studente, per soddisfare il legittimo orgoglio paterno del genitore campagnuolo e per spillargli nuovi quattrini in premio della sua onestà, consegnava ad un guardiano municipale della virtù un vecchio quanto deserto portafogli, dicendo d'averlo trovato. Mi fu detto ancora che la macchiavellica sorti esito felicissimo per lo studente.

Molto più sinceramente onesti sono i signori N. N. Questi almeno, non declinando il loro nome, quando consegnano un oggetto trovato non fanno pompa di onestà così a buon mercato.

Mai, o quasi mai, però, nè le persone nominate, nè i non nominati trovano una grande somma o un oggetto di considerevole valore.

D'altra parte quanta gente smarrisce o denaro o oggetti di valore! In ogni casa vi è qualcuno che ha smarrito il portafogli con una somma rilevante, o che ha smarrito un gioiello di valore, e ogni poco leggiamo su pei muri tanto di manifesto col quale si offrono premi a chi avesse trovato qualche cosa di importante.

Messi adunque in confronto i rinvenitori degli oggetti di nessun conto con gli smarritori di oggetti di valore, si avrà per risultante una moralità pubblica generale da far venir la pelle d'oca.

Purtroppo la moralità pubblica in molti paesi, e specialmente nel nostro, non dà gran peso ai delitti contro la proprietà. Lasciate una porta aperta? c'è subito il ladro che vi entra; lasciate chiusa la porta e lasciate la casa vuota? gli ignoti la riempiranno della loro presenza per vuotarvela d'ogni ben di Dio subito dopo, in una bella notte.

Ma sapete quali ragionamenti ho sentito fare? « Se io — dice uno — ritrovo una somma, penso che sia il buon Dio o la mia buona stella che ha voluto darmi questa grazia e penso che lo stesso buon Dio e la stella abbia voluto punire lo smarritore; dunque farei cosa contraria al volere di Dio e del destino se io rimettessi le cose a posto. » Con questo bel ragionamento, che non fa una.... grinza sola, il rinvenitore, mettendosi in tasca la roba trovata, mette.... a posto la sua coscienza. Ed è per effetto di questa coscienza così adamantina che colui il quale ha smarrito, mettiamo, cento lire in un portafogli di cuoio rosso, prende il giornale, scorre avidamente la rubrica degli oggetti rinvenuti e vi trova che il signor Tale dei Tali ha trovato un portafogli di cuoio nero con.... carte di nessun valore. Egli lo ha smarrito, un altro l'ha rinvenuto, lo ha vuotato e lo ha.... rismarrito, e il sig. Tale dei Tali lo ha ririnvenuto, lo ha consegnato e ha fatto pubblicare il suo bravo nome sul giornale.

Innumerevoli poi sono i casi di gente che consegna gli oggetti rinvenuti anche di poco valore, solo pel fatto che fu veduta a raccoglierli da terra; costoro acquistano la patente di onestà non solo senza costo di spesa, ma a loro dispetto!

D'altra parte chi consegna un oggetto rinvenuto non compie altro che il proprio dovere, ed in tal caso non comprendo perchè non si debbano nominare tutti i giorni coloro che compiono i loro doveri e specialmente le brave guardie municipali, le guardie di pubblica sicurezza, i carabinieri, ecc., i quali bene spesso fanno veri atti di eroismo e di abnegazione nel compimento del loro dovere.

Sia dunque lodato il sig. N. N. che ha rinvenuto....

***

La penultima.

Un banchiere racconta allarmato a un amico che ha trovato sul tavolo del suo cassiere l'orario delle ferrovie.

— E tu che cosa hai fatto?

— Ho strappato le pagine dove sono le linee che conducono al confine ed ai porti di mare; ora sono più tranquillo!

***

L'ultima.

Fra medici condotti.

Un medico condotto incontra un collega a cavallo di un asino per una strada di campagna.

— Come mai.... coll'asino?

— Sai, ho venduto il cavallo per economia.

— Ma non ti conviene a far le tue visite coll'asino.

— Perchè?

— Perchè dicono che va a consulta.

Io per tutti.

IL CARENTINO.

Soluzione precedente: **Gira - sole.**

Per oggi: (A. BARRATO): Sciarada:

Città meridionale.
Il *secondo* musicale.
Il *tutto* un animale
Ed anche un brutto male.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un suicidio nell'Istituto delle Piccole Suore.

Un curioso equivoco.

ROMA, 26. — In piazza San Pietro in Vincoli, in un vasto isolato, circondato da un alto muro di cinta, è l'Istituto delle Piccole Suore della carità.

Sono li ricoverati duecentoquaranta poveri vecchi, maschi o femmine, accolti gratuitamente dal benefico Istituto e trattati davvero con ogni riguardo, sia dal lato della pulizia che pel vitto.

Dal 2 maggio dell'anno 1892 fu accolta in quel ricovero, raccomandata da alcune persone di cuore, una povera vecchia, certa Luisa Burrinelli, che ora conta 77 anni, nativa di Furbi.

Questa aveva fatto la stiratrice finchè le forze glielo avevano permesso, poi, malandata per la vecchiaia, era stata costretta a vivere d'elemosina.

Le buone suore l'accolsero e l'adibirono per gli umili uffici della pulizia, per quanto lo comportava la sua età, e per dare qualche punto alla biancheria.

Luisa era di carattere cupo e [illegible].

Da quando venne accolta in quel ricovero, mai alcuno si presentò a domandare di lei, quindi non si seppe se avesse parenti, amici o altri che avessero di lei preso interesse. Non soffriva alcun male.

Ieri mattina, però, la povera vecchia non si levò e quando una delle suore andò ad interrogarla nel dormitorio comune, le rispose:

— Ho un poco di febbre e rimango in letto.

Ella chiese il caffè e le fu dato.

Verso le 12, rimasta sola nel dormitorio, Luisa scese dal suo letto, e, aperta da sè una finestra, si gettò di sotto, dall'altezza di un secondo piano, circa venti metri da terra. La disgraziata cadendo nel cortile rimase sul colpo cadavere.

Al tonfo accorsero le suore e a quello spettacolo si affrettarono ad avvertire la Polizia.

— Stamane il sotto-nocchiero della regia marina Carlo Gorivi, ventenne, e l'elettricista Felice Abbanese si sono recati a far visita alla signora Palmira Fossucci, in via Castro Pretorio. Naturalmente la signora Fossucci ha offerto loro da bere, ma invece di vermutte ha dato ad essi.... della tintura. I due giovani, dopo di averne bevuto una certa quantità, compresero trattarsi di un equivoco.

La signora Palmira, nel timore che tanto il Gorini quanto l'Abbanese burlassero, per persuaderli ne bevve alcuni sorsi anche lei.

In breve ai tre sopravvennero i dolori di ventre e tutti furono costretti a ricorrere all'Ospedale di Sant'Antonio, ove furono tratti fuori di pericolo e ritenuti guaribili in otto giorni con riserva.

Un battesimo sul mare.

GENOVA, 26. — L'altro ieri dovevano partire per il Brasile, imbarcandosi sul piroscafo francese *Ariosto*, circa 120 emigranti.

Questi passavano man mano nell'apposita sala della stazione marittima, presentandosi una famiglia per volta, carichi dei loro bagagli.

Al presentarsi di una donna calabrese, accompagnata dal marito e buon numero di figliuoli, le fu chiesto che cosa tenesse nascosto con tanto impegno sotto il misero scialle; si volle vedere..... quel suo bagaglio che destava sospetto alla Commissione, e la donna, titubante, scoprì un bambinello malamente ravvolto, che non compariva nel suo « stato di famiglia..... ». Il bimbo era nato durante il viaggio da Napoli a Genova, e la povera donna, per tema forse di frapporre difficoltà alla sua partenza, lo aveva tenuto accuratamente celato.

Fu subito regolarizzata la posizione del nuovo viaggiatore.

Infatti il piccino non aveva ricevuto altro battesimo che l'imposizione da parte della misera madre del nome di Mario.

Fu allora improvvisata una funzione nel salone del piroscafo in partenza. Alla presenza degli ufficiali di bordo, dei rappresentanti della Capitaneria e della Sanità marittima, del comm. Malnate e di altri intervenuti, il piccolo Mario riconfermava il suo nome unendolo a quello di Ariosto per mezzo dell'acqua battesimale, solennemente versata sul suo fronte dal rev. Teofilo Gleses.

Fungeva da padrino il signor E. Odero, della Ligure-Brasiliana, che fu largo di doni al suo fanciulletto figlioccio, mentre anche il bravo albergatore del porto fornì quanto di biancheria e di indumenti varii erano necessari per la avventurosa circostanza.

Ancora del sequestro della principessa Carini a Palermo.

Intorno a questo fatto, narrato diffusamente giorni sono, e che produsse una vera sensazione, ecco quanto dice un telegramma da Parigi, 24:

« I giornali ricevono una lettera della principessa Carini nata Orsano, lettera datata da Tours, che dice:

« Vedova dopo 14 anni del solo ed unico principe Carini, non abitante in Sicilia, tengo a protestare contro le notizie, evidentemente false, giacchè non esiste, che io sappia, altra principessa Carini all'infuori di me. »

E allora chi è la principessa liberata?

Non è improbabile che a questo capitolo ne seguano altri, e che il sequestro della principessa Carini diventi un intero romanzo.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA.

27 dicembre. (*f. p.*) — **Consiglio comunale.** — Oggi in seconda convocazione il nostro Consiglio comunale non contava che 16 consiglieri.

Su proposta della Giunta, delibera il collocamento dei [illegible] sul piazzale della stazione; la spesa di L. 240 verrà prelevata dalle L. 400 risparmiate sulla dote del teatro sociale pel mancato spettacolo d'opera.

Per la formazione della tariffa del pane, il Consiglio approva che la medesima abbia a formarsi su queste basi: lavorazione di due quintali al giorno L. 15 di spesa; profitto L. 4.50 oltre il costo della farina, il cui prezzo verrebbe formato sulle medie dei mercati di Genova, Torino, Alessandria.

Questa deliberazione, presa in seguito ad accordi coi panattieri locali, permetterà a questi di vendere il pane ad un prezzo inferiore a quello di tutte le città circonvicine.

La discussione sul bilancio, stante l'ora tarda, viene rimandata.

— **Ricreatorio scolastico.** — Alcuni anni or sono, per iniziativa di un benemerito consigliere comunale, venne a titolo d'esperimento votata dal nostro Municipio la somma di L. 300 per la distribuzione di una minestra, durante i rigori dell'inverno, agli scolari poveri. La prova essendo riuscita, il nostro Consiglio votava l'anno scorso la somma di L. 1000 per la formazione di un vero e proprio ricreatorio scolastico, il quale funziona ora egregiamente sotto la sorveglianza dell'assessore dell'istruzione e di alcuni maestri.

Le minestre che si distribuiscono giornalmente ammontano a 220.

IVREA.

27 dicembre. (*Gervas.*) — **Ancora l'introduzione della carne macellata.** — E' finalmente giunta al nostro Municipio comunicazione in via ufficiale della deliberazione 16 corrente della Giunta prov. amministrativa, che approva la decisione dei commissari per permettere l'introduzione in città della carne macellata fresca per uso privato, fino al quantitativo di 5 chilogrammi.

Pareva che tale facoltà concessa ai privati dovesse subito essere posta in vigore, ma finora nulla di fatto. E perchè mai [illegible] s'aspetta che i cittadini presentino un nuovo ricorso perchè sia loro concesso quanto l'Autorità tutoria ha riconosciuto e sancisce essere loro un diritto?

— **Appalto diritti piazza.** — Stamane ebbe luogo l'annunciato appalto dei diritti di piazza e posteggio riscossi fin qui direttamente dal Comune per mezzo delle guardie civiche. I concorrenti furono 11, di cui 2 però non poterono essere ammessi per non aver presentato tutti i necessari documenti. L'asta era aperta sul prezzo di 11 mila lire annue, e venne deliberata certo Arigozzo Giuseppe, la cui offerta fu di lire 14,600. La media fin qui riscossa dal Comune si aggirava sulle 9 mila lire annue, e così quindi viene a realizzare un guadagno in più di circa lire 5 mila all'anno!

Pel 2 gennaio prossimo è indetto il secondo esperimento per l'offerta del ventesimo.

VERCELLI.

27 dicembre. (*Lux*). — **Servizio di tesoreria in Vercelli.** — L'on. Lucca ha promosso dal Ministero del tesoro un saggio provvedimento, di cui la città nostra sarà senza dubbio riconoscente. Un telegramma diretto dall'on. Luzzatti avverte che d'ora innanzi il pagamento degli interessi sulla Rendita nominativa verrà fatto, per Vercelli, dalla locale [illegible] d'Italia. È questo un vero e segnalato servizio che l'onorevole ministro rappresentante politico rende alla cittadinanza, che si vede evitata la necessità di una gita fastidiosa e non sempre economica alla città capoluogo di provincia.

Lo scoprimento di una lapide a Giaveno.

Giaveno, 27 dicembre.

Il pittoresco paese di Giaveno, il lieto soggiorno di numerosi villeggianti durante gli afosi calori estivi, ha segnato oggi nella sua storia uno dei più imponenti suoi avvenimenti. Si trattava dell'inaugurazione d'una lapide-ricordo, che con animo riconoscente l'intera cittadinanza ha votato al canonico Giacinto Pacchiotti, il vero, religioso munifico e caritatevole, che con un suo lascito cospicuo diede il suo passo un istituto professionale.

È questo un maestoso fabbricato, nel quale i giovani trovano un grande e sano assistente di studio e di educazione.

Alla festa della riconoscenza, oltre ad altri insigni personaggi, era pure stato invitato S. E. il ministro Sineo, che, unitamente agli onorevoli Scotti, deputato del Collegio d'Avigliana, Chiapusso, Marsengo-Bastia, Bertetti, vi si recò stamane alle 9,20, con un treno appositamente fatto allestire dal solerte Comitato.

Nel percorso, a Beinasco, a Orbassano, a Bruino, a Sangano, a Trana, il ministro Sineo fu festeggiatissimo dalle Autorità, dalle Associazioni con Musiche e da molta folla.

Alle ore 11 il treno giunse a Giaveno, dove gli invitati furono gentilmente accolti dal sindaco locale, cavaliere ufficiale Fasella, presidente del Comitato per le onoranze al canonico Pacchiotti, dalla Giunta e da tutti i membri del Comitato, al suono della Marcia Reale bene eseguita dalla Banda locale.

Alla stazione si è formato un lungo corteo che, con alla testa il gonfalone municipale, si recò alla piazza del Palazzo Municipale, sulla cui facciata fu murata la lapide-ricordo.

Le vie sono imbandierate e tutta la popolazione assiste al passaggio del corteo.

Quando invitati ed Autorità hanno preso posto nel palco eretto di fronte al palazzo municipale, ad un cenno del sindaco cade la tela che copre la lapide. La lapide è in marmo nero e porta la seguente epigrafe:

A GIACINTO PACCHIOTTI — *Cavaliere dell'Ordine Mauriziano — insigne teologo e canonico penitenziere — vissuto 86 anni — onorato per utili studi e santi costumi — che sua mirabile* [illegible] *cristiana carità — per la sua terra natia fondò l'Istituto professionale — accrebbe le scuole elementari — e nella scuola di San Giacomo istituì l'Asilo infantile — Il Municipio pose auspicio e ricevette questa memoria — perchè ricordi ai giovani la gratitudine e la venerazione — che essi dovranno in ogni tempo — al nome del generoso benefattore — 1897.*

Legge quindi il discorso inaugurale il *sindaco* di Giaveno, che con belle e sentite parole tesse l'elogio alle rare doti di carità dell'indimenticabile canonico. (*Vivissimi applausi*)

Parla in seguito il cavaliere *Dellosta*, consigliere provinciale di Avigliana, il quale fa vivi elogi al sindaco di Giaveno, anima della ben riuscita festa.

Terminata con questi due brevi discorsi l'inaugurazione, si passa nella sala municipale pel solito servizio di *vermouth*. Quindi, ricomposto il corteo con a capo il ministro Sineo e i deputati, si si avvia all'Istituto Professionale che porta il nome del commemorato.

Colà è imbandito un sontuoso banchetto di oltre 100 coperti.... Lo storione, i tartufi, le pernici sono all'ordine del giorno, infine, un banchetto lucullianо riuscitissimo, che viene servito egregiamente dal signor Giacone Giuseppe.

All'ingresso della sala di disegno, ampiissima, nella quale fu servito il banchetto, il ministro e gli invitati furono ricevuti dal direttore don *Ella*, che diede il ben venuto a tutti, non tralasciando d'implorare da tutti l'appoggio morale e materiale all'Istituto da lui diretto.

Al banchetto sedevano al centro della tavola d'onore il ministro Sineo, che aveva a sua sinistra il sindaco di Giaveno, l'on. Chiapusso, il procuratore del re di Susa, Roggeri, il cav. Menno, deputato provinciale, l'avv. cav. Teofilo Rossi, l'avv. Gropò, pretore di Giaveno, l'ing. Amoretti, il signor Marinone Stefano, nipote del canonico festeggiato; a destra il cav. Bongiovannini, provveditore agli studi, l'on. Scotti, il cav. Campeggi, sotto-prefetto di Susa, il cav. Dellosta, l'on. Bertetti, l'on. Marsengo Bastia, il prof. cav. Garizio, il tenente dei carabinieri Nappi Vittorio, il direttore dell'Istituto don Ella.

Qua e là sparsi noto i sindaci di Carignano, di Sant'Ambrogio, di Sangano, di Piossasco, di Orbassano, di Beinasco, di Trana, di Coazze, il signor Garzena di Orbassano, il segretario comunale di Orbassano, il cav. Moiraghi, il signor Camilegno Cesare, l'avv. Armissoglio, il signor Barberis, direttore della Ditta Martini e Rossi; il pretore di Orbassano avv. Neriel, il signor Bandino, industriale a Piossasco, il signor cavaliere Vaignone, il notaio Pola, l'avv. Gerardi, il signor Meda Alfredo, il dottor Piscotto, il dottore Crolle, gli industriali cavalieri Prever e figli, il geometra Rossi di Orbassano, il dottor Valerio, il prof. Genseo, il prof. Giovane, uno dei più solerti del Comitato, l'ingegnere Frascati, il notaio di Orbassano Verzone. Del Comune di Rivoli il signor Tribaudini, industriale; il segretario di Beinasco, signor Cavallo, il signor Ostorero di Coazze, ed altri molti.

Alle frutta prende nuovamente la parola il *sindaco* di Giaveno, che legge un altro discorso d'occasione, ringraziando tutti i presenti a nome di Giaveno per essere intervenuti alla festa della riconoscenza di sua Giaveno si fece interprete verso il canonico Pacchiotti. Dice ancora essere altera Giaveno di avere ospitato oggi tante insigni persone, e rievocando la memoria del Pacchiotti, non dimenticò un elogio al commendatore Molines, altro benefattore, che a proprie spese istituì dodici posti gratuiti nell'Istituto.

Accennò poi al bisogno che urge anche dal lato economico dell'Istituto che esso sia reso pareggiato, ed a questo punto dice di confidare molto nel rappresentante del Governo, il ministro Sineo. Termina bevendo alla salute di Sineo, della Patria e del Re. (*Applausi prolungati*)

Si leggono poi dal segretario sig. Franco le lettere ed i telegrammi di adesione dei deputati Cottafavi, Facta e Chiapporo e del prefetto Municchi.

Parla quindi il deputato locale onorevole *Scotti*. Egli accenna alla malattia della beneficenza che esiste in stato epidemico nelle vallate da lui rappresentate, e trae così occasione per un felice brindisi ad uno dei suoi più accaniti avversari, il cav. Prever, sindaco di Coazze, uomo benefico che, or non è molto, diede a Coazze uno splendido Asilo infantile fatto a proprie spese.

Spera poi non lontano il giorno in cui anche Giaveno sarà unito a Torino da una linea telefonica.

Saluta poi in Sineo l'antico deputato di Giaveno e beve a Giaveno, alla Patria, al Re. (*Applausi prolungati*)

Parlano ancora il cav. *Campeggi*, l'avv. *Mattei* a nome della stampa locale, essendo direttore dell'*Eco del Sangone*, ed il prof. *Baffo* a nome degli insegnanti dell'Istituto, e per ultimo prende la parola il ministro *Sineo*, il quale ebbe frasi felici che strapparono vivi applausi.

Il ministro si disse lieto di trovarsi nel ridente Giaveno, che gli diede per lo passato replicate prove di fiducia; egli è perciò legato ad esso da un vincolo di eterna riconoscenza.

Con animo commosso disse di avere assistito alle feste in onore del munifico canonico Pacchiotti, che allo spirito religioso seppe accoppiare nei fatti la vera carità cristiana, e si augura un grande numero di questi religiosi. Non vuole discutinare il comm. Molines, a cui fa caldi auguri di lunga e prospera esistenza. Come amministratore accetta..... l'aggressione del sindaco Fasella circa il pareggiamento delle scuole dell'Istituto, ma non essendo ministro della pubblica istruzione, poco può fare, e molto di più potrà fare il provveditore agli studi presente.

Per quanto concerne al telefono dice che presenterà presto al Consiglio dei ministri un progetto di telefoni intercomunali. Giaveno sarà fra i primi Comuni ad avere quell'impianto.

Termina salutando i suoi vecchi elettori, ed i suoi nuovi presenti al banchetto, e brindando ai deputati presenti, amici personali politici ed amici personali non politici. Beve, applaudito, al Re ed alla patria.

Così terminava questa bella festa che Giaveno volle fare in onore del suo benefattore, e che riuscì splendida grazie alle sole impareggiabile del Comitato.

Alle 16 il treno speciale, coi ministri, deputati ed invitati lasciava Giaveno.

L'ultimo « castello in Ispagna. »

Una signora di Saint-Etienne, in Francia, che i giornali francesi designano unicamente sotto la iniziale P., fu vittima, in questi ultimi giorni, d'una truffa che costituisce una felice variazione a quella più volte tentata anche in Torino del tesoro carlista nascosto in Ispagna.

Fu arrestata a Parigi per aver presentato agli sportelli della *Société Générale* un *chèque* falsificato di 850,000 franchi.

Tratta dinanzi al magistrato, riferì le circostanze che l'avevano messa in possesso del *chèque*. Ricevette una lettera da un preteso patriota cubano, captivo in Ispagna. Costui diceva d'avere col suo baule, alla Dogana, uno *chèque* di 850,000 franchi, pagabile al portatore, ma occorreva la somma di 3000 franchi per ritirare il baule dalla Dogana. Se la signora P. poteva anticipare tale somma, avrebbe avuto [illegible] premio la metà dei prodotti dello *chèque*. [illegible] *scriptum* era detto che la somma [illegible] cubano era depositata presso la Soci[illegible] a Parigi. La signora P. scrisse [illegible], una settimana appresso, ricevette un telegramma col quale si confermava l'affermazione del cubano.

La signora non esitò più. Si recò a Madrid, alla cui stazione ferroviaria l'attendeva un sedicente servo del prigioniero cubano, e rimise a costui 3000 lire, in cambio dello *chèque*, che la signora portò a Parigi.

Ahimè! il telegramma, come lo *chèque*, era falso! La narrazione della signora P. parve verosimile alla Polizia, che rilasciò l'arrestata. Questa tornò al suo paese, ma la dura esperienza le è costata 3000 franchi, più i viaggi a Madrid e Parigi.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta di lunedì, 27 dicembre.

La seduta è aperta alle 15,45 dal presidente, sindaco Rignon. Sono presenti i consiglieri:

Abrate, Agheno di Ferno, Albertini, Ansaldi, Arcozzi-Masino, Badini-Confalonieri, Balbo di Vinadio, Balbo Bertone di Sambuy, Bassi, Berruti, Biscaretti di Ruffia, Bollati, Braydà, Calandra, Cantù, Carle, Ceruna, Cattaneo, Cavaglià, Ceriana, Compans di Brichanteau, Daneo, Di Cervignasco, Demichelis, Demorra, Denis, Depanis, Dumontel, Floris, Fontana, Frescot, Galleani di Sant'Ambrogio, Gallinati, Gianello, Gilardini, Gioberti, Grosso di Trana, Luserna di Rorà, Marzano, Mosca, Nasi Carlo, Nasi Roberto, Negri, Palberti, Palestrino, Perrone di San Martino, Peyron, Piana, Rabbi, Reycend, Ricci des Ferres, Riccio, Rinaudo, Scarampi di Villanova, Sclopis, Sella, Tacconis, Thaon di Revel, Vaccarino, Valperga di Masino, Vandoni, Vicari, Vigna-Lunati, Villa.

Scusano la loro assenza Baduno, Mattirolo e Rossi Angelo.

Per la proibizione d'un'insegna.

RABBI si lagna perchè sia stata fatta togliere da una casa di piazza San Carlo un'insegna grandiosa perchè si riteneva che guastasse l'euritmia della piazza.

L'assessore CERIANA risponde che apprezza le esigenze del commercio, ma trova che autorizzando affissioni come quella, la breve sarebbe stata deturpata quella che è una fra le più belle piazze esistenti.

RABBI insiste, dicendo che per fare di Torino una città d'arte — il che non può essere — si danneggia l'industria cittadina.

COMPANS appoggia le proteste del consigliere Rabbi, dicendo che in piazza del Duomo, a Milano, è appesa un'insegna simile a quella che era in Torino. Cita pure l'esempio di Parigi.

CERIANA dice che vi sono altri siti per fare la pubblicità.

Il SINDACO accenna alle odiosità cui deve andare necessariamente incontro l'assessore dell'edilizia per mantenere l'estetica nelle vie cittadine; dichiara, ad ogni modo, che la Giunta farà ciò che deciderà il Consiglio.

CASANA osserva che il Consiglio comunale approvò disposizioni speciali per l'estetica di piazza San Carlo; non vorrebbe quindi si desse troppo peso alle osservazioni del consigliere Rabbi.

Rimane stabilito che la Giunta riesaminerà la questione.

Le scritte alle cantonate delle vie.

BALBO CESARE si lagna perchè le alcune iscrizioni poste di recente alle cantonate delle vie siasi fatto scomparire il nome del santo che serviva a designare l'*intitolato*.

CERIANA, assessore, risponde che si sono adottate nuove scritte su maiolica, che sembrano più durature. Su queste si è soppresso il nome del santo, che pareva inutile.

DI SAMBUY ricorda che già s'era fatta una spesa rilevante per acquisto di lastre di marmo; non comprende perchè si abbia a sprecarle.

CERIANA risponde che le lastre di marmo serviranno ad altro; sulle cantonate delle vie servivano poco, perchè la scritta non tardava a diventare quasi illeggibile.

Una sconcio in via Pietro Micca.

DI SAMBUY dice che all'apertura della via Pietro Micca fece cattiva impressione l'apparenza della casa che si trova in fondo sul cesa la piazza Solferino. Domanda s'inviti il proprietario a migliorarne l'aspetto.

Il SINDACO promette che la Giunta farà il possibile per ottenerlo.

Per la Scuola tecnica Sommeiller.

TACCONIS, a proposito dell'alienazione del terreno municipale all'angolo del corso Oporto e del prolungamento di via Colli, chiede che quivi venga trasportata la Scuola tecnica Sommeiller, la quale si trova in gravi difficoltà per ristrettezza di locali.

RICCIO, assessore, risponde che la Giunta riconosce la necessità di trasportare in altro locale la Scuola tecnica Sommeiller, ma ci sono in quei dintorni due altri terreni in cui potrà sorgere il nuovo edificio scolastico.

BADINI, VACCARINO e COMPANS propongono che si rinvii l'alienazione del terreno in questione; rispondono l'assessore RICCIO ed il SINDACO.

La sospensiva non è approvata. Si approva invece la proposta della Giunta.

L'interpellanza Compans sui lavori per le tranvie elettriche.

COMPANS svolge la seguente sua interpellanza: « Il sottoscritto desidera interpellare il signor sindaco sull'abuso intollerabile del suolo pubblico da parte delle Società tranviarie e sulle dannose conseguenze che derivano ad ogni classe di cittadini dalla illimitata libertà concessa dall'Amministrazione municipale. »

Dopo essersi lagnato perchè siasi lasciato porre sossopra il suolo pubblico in questa stagione, mentre nulla si era fatto in estate, afferma che in più luoghi — e segnatamente in via Cavour e in via dell'Arcivescovado — i binari sono posti in modo da porre in pericolo la vita dei viandanti. La pavimentazione è fatta male; si dice che la Giunta si riserva di farla rifare dopo il collaudo, ma frattanto non si considera che bisognerà porre le vie sossopra una seconda volta. Fece che la popolazione disapprova vivamente questo stato di cose.

PERRONE: « Non è vero. »

DI SAMBUY lamenta che in piazza Solferino siansi lasciati porre i binari troppo rasente ai giardini, il che reca sconcio e pericolo.

L'assessore RICCIO spiega [illegible] tecnicamente non sia possibile fare subito in modo perfetto e stabile la pavimentazione, mentre si posano i binari; bisognerà rifarla quando i lavori per le tranvie saranno compiuti. I lavori non potevano venir cominciati in estate, perchè le Società tranviarie non avevano ancora avuto tempo di provvedersi i binari.

Nelle curve è materialmente necessario un certo raggio; quindi si rasentano i marciapiedi, ma come si potrebbe fare altrimenti? La Giunta non lascia fare — come afferma l'interpellante — ma si occupa della questione e cerca di fare il meglio possibile. Fu lasciato ovunque, non 40 centimetri di spazio tra i marciapiedi e i binari, come disse il consigliere Compans, ma almeno m. 1,20.

Termina osservando che, in brevissimo tempo, la Società tranviaria costruisce ben 72 chilometri di binari; si deve comprendere come convenga tollerare qualche disagio per ottenere quello che riescirà poi di molto vantaggio alla città.

COMPANS dichiara che, non essendo punto soddisfatto delle dichiarazioni dell'assessore Riccio, si riserba di presentare una mozione in proposito quando si discuterà la questione finanziaria.

L'elezione dei revisori dei conti.

Si procede alla elezione dei revisori dei conti dell'esercizio 1897. Ecco il risultato della votazione: Votanti 62; maggioranza assoluta 32. Riescono eletti: Piana, con voti 54; Frescot, con 53; Cattaneo, con 56, e Rabbi, con 49.

L'Istituto Superiore femminile.

Si eleggono i sovrintendenti dell'Istituto Superiore di studi femminili. Ecco il risultato della votazione: Votanti 60; maggioranza assoluta 31. Sono eletti: Badano, con 58 voti; Reycend, con 59; Negri, con 51; Daneo, con 41; Avondo, con 54.

Si deve eleggere un deputato di vigilanza della Scuola Silvio Pellico, in surrogazione del consigliere Roberto Rossi. Viene eletto il consigliere Cantù, con 57 voti su 58 votanti.

Il Bilancio preventivo.

L'ordine del giorno reca: « Discussione del bilancio preventivo del 1898 ».

Il SINDACO osserva che — come reca la sua relazione al Bilancio — la Commissione finanziaria nominata dal Consiglio comunale, in seduta 23 novembre 1896, sta per presentare le sue conclusioni; ma certo non in tempo utile perchè a norma di legge il bilancio preventivo del 1898 possa ricevere la sanzione del Consiglio quando si volessero in esso concretare le proposte concrete della Commissione.

In tale stato di cose, ed all'unico scopo di non intralciare l'andamento normale dell'amministrazione, si è creduto opportuno di presentare all'approvazione della Giunta un bilancio esclusivamente compilato cogli elementi accertati d'ordinaria amministrazione e comprendente quelle spese straordinarie già deliberate, la cui scadenza deve effettuarsi nell'esercizio.

Un'eccezione venne fatta, e questa per le spese a carico del Municipio riferentisi all'Esposizione che si preventivarono in L. 100,000; a tale inscrizione passiva si fece fronte aumentando di pari somma la inscrizione attiva per *dazio*.

Domanda pertanto che si eviti di fare una discussione a *fondo* del bilancio, che costituirebbe un duplicato con quella che avrà luogo allorquando la Commissione di finanza presenterà la propria relazione; con questa differenza, che ora mancherebbero gli elementi necessari.

MOSCA e DANEO propongono che si accordino alla Giunta uno, due o tre dodicesimi provvisori.

DEPANIS dichiara che la relazione della Commissione di finanza potrà essere distribuita verso la metà di gennaio.

Non crede opportuno che ora si discutano i capitoli del bilancio, perchè la relazione esamina quasi tutte le categorie del bilancio, pur senza entrare nelle minuzie, ed i consiglieri avranno allora tutta la possibilità di fare quelle osservazioni e raccomandazioni che crederanno opportune.

Ricorda che aveva promesso di presentare la relazione in tempo per essere discussa in sede di bilancio; la cosa non gli riescì possibile; ne spiega le ragioni indipendenti dalla sua buona volontà e si augura che i consiglieri, esaminando la relazione, lunga e complessa per la natura della materia, trovino in essa altra giustificato il ritardo. (*Approvazioni*).

CAVAGLIA' trova che, senza ricorrere alla finzione dei dodicesimi provvisori, si potrebbe votare il Bilancio, riserbandosi di discuterlo nuovamente e modificarlo dopochè si avranno gli studi della Commissione finanziaria.

DANEO presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale autorizza la Giunta ad esercire provvisoriamente il bilancio preventivo presentato per provvedere all'andamento normale dei servizi municipali, riservando a dopo la discussione sulla relazione della Commissione di finanza la di-

Spettacoli di martedì 28 dicembre.

CARIGNANO (Compagnia Raspantini), ore 20,45: *Amleto*, commedia; *Un signore coniugale*, farsa.

ALFIERI (Compagnia E. Novelli), ore 20,30: *Il genero del signor Poirier*, commedia; *Le donne che piangono*, commedia.

NAZIONALE (Compagnia d'opera), ore 20,30: *La Traviata*, opera.

BALBO, ore 20,30: Rappresentazione del Gran Circo Equestre Continentale.

ROSSINI (Compagnia comica Cuniberti), ore 20,30: *Barba Andrea*, commedia.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale: ore 8,30, 9, 9,30 e 10 pom. Matinée giovedì e giorni festivi ore 15,30.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* — (15)

PER LA TERRA!

ROMANZO

del conte A. WODZINSKY

Valentino, finalmente, parlò pel primo questa volta, interrogando sua moglie.

— Che cosa dice.... quella pazza? Un soldato.... Je....

Ma non riescì a dire il nome. Sedè sulla panca e lasciò cadere le braccia penzoloni.

— Sì, hai ragione, è pazza! — disse Magda, contraendo le labbra in un sorriso orribile.

Ma Pola li guardava con franchezza e con dolcezza.

— Non sono pazza; vi domando dove è Janek; so che lo avete visto.

Allora Magda, furente, la minacciò col pugno, fingendo di non comprendere.

— Ma vuoi tacere? Non hai vergogna? Te ne daremo dei giovani e dei Janek a cui parlare.

La poveretta ascoltava, pallida come una morta. Ad un tratto ella s'inoltrò di qualche passo colle braccia tese, implorando.

— Ah! Dio del cielo! — esclamò. — Non bestemmiate così! Di qual Janek parlerei io? A quale altro vorrei parlare se non a lui, a vostro figlio, al mio fidanzato? L'ho visto ieri.... Egli è ritornato.... Sì, è ritornato.... Abbiamo parlato assieme lungo tempo, doveva aspettarmi oggi qui in casa vostra.... Ha passato la notte sotto al vostro tetto.... Sì, sì, Janek.... Vostro figlio.... E' stato qui.... Perchè non ve lo ripeterei..... Sempre?

Quelle parole le sgorgavano, palpitanti dal cuore. E quali parole potremmo trovare per dipingere lo stupore degli ascoltatori, lo spavento, i rimorsi che evocava in essi quella voce così dolorosa, così disperata che avrebbe commosso delle pietre!

E le campane suonavano a distesa, e il sole splendente indorava gli alberi e le case, e in chiesa le voci dei cantori dicevano in coro: « Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. »

Oh! ironia delle tragedie umane! Quell'armonia, quei raggi di luce diffusa, quella sonorità trionfanti, gettanti come una sfida a quei miserabili, che avrebbero desiderato una notte scura fino! Dei brividi li scotevano e davanti ai loro occhi appariva la figura del soldato..... di Janek, del figlio che avevano trucidato!

Valentino s'alzò e s'appressò a Pola.

— Non pronunziar mai quel nome, — le disse a bassa voce. — Hai inteso?... mai! L'altro è morto laggiù.... non è vero, donna, che è morto? Non ritornerà più.... Noi non lo abbiamo visto..... noi non abbiamo visto alcuno..... Mettiti bene ciò in mente.... sa uo....

Ma Magda lo calmava; ella si sforzava adesso per parlare, sperando convincere la fanciulla.

— Ci conosci così poco, — diceva ella, — per credere che apriremmo la nostra porta, di notte, al primo venuto? Voi altre giovani la fareste per introdurre l'innamorato.... L'amore vi rende tutte pazze!....

Pola, smarrita, si domandava infatti se non aveva perso la ragione. Ad ogni momento ella portava la mano alla fronte; come un povero uccello dalle ali spezzate sull'orlo dell'abisso, ella tentava ancora di trovare un appoggio avanti di cedere alla vertigine che la spingeva nella voragine.

— No! no! — esclamò ella con forza — non è morto! Egli è ritornato..... egli è qui! Io l'ho visto come vi vedo; gli ho parlato! era proprio lui, il vostro Janek, in carne ed ossa! Ha preso il suo congedo da militare per venire a stabilirsi al suo paese. Si faceva una festa di sorprendervi, e voi lo rinnegate! Oh! me disgraziata che lo lasciai venire, tutto solo, alla vostra porta! Volevo io, prima di lui, avvisarvi del suo ritorno! Non me lo ha permesso. Perchè l'ho obbedito? Ma non posso credervi; voi vi siete messi d'accordo tutti e tre per farmi disperare. Ditemi che sapete dove è Janek, che acconsentite al nostro matrimonio.... Ah! perchè tormentarmi tanto, perchè straziarmi il cuore!....

Ella piangeva adesso, si torceva le braccia, e sempre, con voce supplichevole, ricominciava la storia del suo incontro, a fine di ben convincerli e di provare a se stessa, con quella abbondanza di particolari, che tutto era accaduto, che ella non aveva sognato, che non aveva smarrito i sensi in una allucinazione.

E siccome essi continuavano a tacere ed a scrollare il capo, la sventurata fanciulla si trascinò in ginocchio sino alla panca dove erano seduti, immobili, l'un presso l'altro.

— Oh! miei cari parenti — diceva — prendete il suo denaro, egli ed io ve lo diamo volentieri.... purchè non gli accada del male, purchè egli sia felice! Mio Dio, ma è possibile che abbiate l'aria di non comprendere?.... Mi stimate forse troppo povera? Io lo amo come egli mi ama, con tutte le forze della mia anima; ma ditemi soltanto che lo avete visto, che egli è qua.... ed io rinuncierò a lui, soltanto per liberarmi da questo timore orribile che mi opprime! Che ho a dirvi per intenerirvi? Per pietà rispondetemi, salvatemi dall'angoscia del dubbio.... ditemi dove è, oppure, giuratelo.... giurate che è vero, come è vero che vi è un Dio in cielo, che Janek non è venuto sotto a questo tetto. Giuratelo; ripetete le mie parole.....

— Non lo abbiamo visto — risposero i due vecchi ad un tempo.

— No, no! giuratelo!.... Non vi crederò che quando m'avrete fatto il giuramento sacro.

Successe nella camera un gran silenzio.

— Lo giuro! — disse Magda finalmente alzando le dita al cielo.

E dopo di lei Valentino ripetè come una lugubre eco:

— Sì! Lo giuro!

— Sta bene! Dio vi ode.... e vi colpisca nelle vostre forze vive.... vi renda ciechi e paralitici.... danni le vostre anime al fuoco eterno.... se mentite....

Pola s'era lasciata cadere sul suolo; ella rimaneva lì, muta, col capo nelle mani.

Allora, mentre Valentino s'avviava con passi pesanti verso la porta, Magda, più abile, tentava di calmar l'infelice, di comprare il suo silenzio con dolci parole.

— Taci, colomba mia; e, sopratutto, non andare a vantarti con alcuno del tuo incontro.... Un soldato ha attraversato il villaggio; sulla sua strada ha trovato una fanciulla troppo facile a lasciarsi sedurre. Non è la storia di Iozwa, la figlia del fabbro? Anche lei, l'anno scorso, aveva dato retta ad un soldato che aveva incontrato; e in luogo del matrimonio promesso, il furbo la lasciò, nove mesi dopo, un marmocchio sulle braccia. Ascolta i vecchi, bambina; i vecchi hanno più esperienza. Custodisci il tuo segreto, custodiscilo bene, perchè, se lo propalassi, non ne avresti che beffe.

Ognuna di quelle frasi s'infiggeva nel cuore di Pola come la punta affilata d'un chiodo. Al ricordo del suo fallo, il suo volto, mortalmente pallido sino allora, si fece di fuoco. Disperata, ella se lo coprì colle mani.

— Mio Dio! Mio Dio!

Era l'unico lamento che le veniva alle labbra, nel suo smarrimento. Una tortura novella aggiungevasi ai suoi tormenti: il pensiero insopportabile che, veramente, ella avesse potuto essere ingannata, che delle sue carezze, del suo amore un impostore avesse ricevuto i primi pegni.

(*Continua*).

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. [illegible]

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., profumieri — Milano. [illegible]

L'Acqua Chinina-Migone si vende in fiale da L. 1,50 e L. 2, ed in bottiglia grande per l'uso delle famiglie da L. 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

Depositi in **Torino**: Farmacia Schiapparelli e Figli; D. Mondo, via Ospedale, 3; R. Barber; P. Zepegni, droghiere, via Mazzini; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi; G. Rossi, negoziante, via Garibaldi; coniugi Rosso, via Quattro Marzo, 3; Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 3; Borelli Pavesio e C.; G. Gatti succ. Torelli, via Roma, 13; Riccio e Gerì, via Arsenale, 11; Vittorio Sampò, profumiere, via Roma, 1; Aragno Luigi, via Carlo Alberto, 3; E. Tirone, corso Vittorio Emanuele 93 e 66 — All'ingrosso: presso G. Torelli, via Chiabrera, 22 e Gandolfi Ottino e C., via Bodino, 15.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 14 facendone richiesta con cartolina risposta pagata. 1 bis

INCANTO VOLONTARIO

PER FINE LOCAZIONE

Via Po, num. 5.

Mercoledì, 29 corrente e successivi, ore solite, il sottoscritto procederà alla vendita di *porcellane* italiane e di Sassonia, *Miniature* sacre su porcellane, cristallerie, piccoli *mobili da sala, bénitiers* e molti altri *articoli religiosi*, libri da Messa in diverse legature, *album* [illegible] *per ritratti, nécessaires* da lavoro, portafogli-cravatte e generi fantasia per regali.

c 14058 *Rag.* LIPRANDI PAOLO.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETA' ANONIMA sedente in FIRENZE

Capitale L. **260 milioni** *interamente versato*

Esercizio della Rete Adriatica

Si notifica ai signori Azionisti che a partire dal **1° gennaio p. v.** le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare la Cedola (*coupon*) N. 55 di L. it. 13 50 per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre andante.

a **Firenze**	la Cassa della Società.
Bologna	id.
Genova	la Cassa Generale.
Milano	il signor Zaccaria Pisa.
Ancona	la Banca d'Italia.
Napoli	id.
Livorno	id.
Roma	id.
Torino	id.
Venezia	id.
Parigi	la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale. la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
Ginevra	i signori Bonna e C.
Basilea	i sigg. De Speyr e C.
Berlino	il sig. Meyer Cohn. i sigg. Robert Warschauer e C. la Deutsche Bank.
Londra	i sigg. Baring Brothers e C. L.td
Francoforte s/M.	la Frankfurter Filiale der Deutschen Bank.
Vienna	I'I. e R. priv. Stabilimento Aust. di Credito per Commercio ed Industria.

Parimenti il 1° gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso questa Direzione Generale, le Azioni estratte al sorteggio effettuato il 15 corrente, cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni portatore di Azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 51 degli statuti sociali.

Si informano altresì i signori Azionisti che la Società riceve le proprie azioni in deposito a custodia gratuita.

Firenze, 17 dicembre 1897.

La Direzione Generale.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETA' ANONIMA sedente in FIRENZE

Capitale L. **260 milioni** *interamente versato*

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Si notifica ai signori Portatori di Buoni in oro che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal **1° gennaio prossimo**, il pagamento della Cedola [illegible] di L. 1 [illegible], per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre andante, nonchè il rimborso in L. **500** [illegible] dei Buoni estratti nel [illegible] sorteggio avvenuto il 1° ottobre decorso.

a FIRENZE	la Cassa della Società.
BOLOGNA	id. id.
MILANO	il signor Zaccaria Pisa.
GENOVA	la Cassa Generale.
ANCONA	la Banca d'Italia.
ROMA	id.
TORINO	id.
LIVORNO	id.
NAPOLI	id.
VENEZIA	id.
PARIGI	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
GINEVRA	id. id. id.
VIENNA	I'I. R. privilegiato Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria.

Firenze, 17 dicembre 1897.

14016 F ***La Direzione Generale.***

NOVITÀ PER LE SIGNORE.

La scienza della vita di John Lubbock, trad. dall'inglese da E. Nevers. Per le madri che hanno figli da ammaestrare, per le spose che vogliono portare il loro pensiero al livello di quello del lavoratore a cui sono compagne, per le donne a cui la vita lascia lunghi ozii che le rughe non basta a colmare, questo volume sarà un amico sempre gradito da sfogliare, da consultare nelle ore giocondo come nelle ore triste, perchè ha un consiglio, un conforto per tutti. — Librerie *Bocca, Paravia, Clausen, Streglio, Roux, Lattes*, ecc. — Lire **due**. 16061

Gabinetto Medico Magnetico.

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviare L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, p. 2°, **Bologna**. 16016

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla **cintura galvanica**. Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. — Visite dalle 10 alle 3 — — **J. Mazzon**, Chir. M., via Po, 27, piano primo. 63

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono congenite dell'età o deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando* mediante rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 6 M

Consulti per corrispondenza L. 10.

COMUNE DI TORINO

CONTRIBUTO DEI PROPRIETARI

NELLA

SPESA PER LE OPERE DI FOGNATURA

per l'anno 1898

(Legge 12 luglio 1896, N. 303)

Il Sindaco

Vista la legge 12 luglio 1896, N. 303, circa le opere di fognatura nella città di Torino, ed il regolamento relativo, adottato dal Consiglio comunale, nelle sedute 14 ottobre 1896 e 8 gennaio 1897, approvato dalla Giunta Provinciale amministrativa l'11 febbraio 1897, ed omologato dal signor prefetto il 18 stesso febbraio;

Vista la deliberazione della Giunta, 27 ottobre 1897, la quale, agli effetti dell'art. 7 della citata legge, approvò e mandò pubblicare gli elenchi dei proprietari chiamati per ora a contributo per la canalizzazione eseguita nelle regioni *San Salvario* e *San Secondo*, ordinati secondo l'ubicazione dei rispettivi stabili, e la pubblicazione che ne seguì dal 1° a tutto il 16 novembre u. s.;

Vista la deliberazione 10 dicembre corrente con la quale la Giunta, confermando la sua approvazione dei detti elenchi, ridotti in ruoli d'ufficio dei contribuenti, ne manda fare la pubblicazione agli effetti legali della esecutorietà,

NOTIFICA

Per quindici giorni consecutivi, a cominciare da domani 22 dicembre 1897, epperò fino a tutto il 5 gennaio 1898, rimarranno depositati ed ostensibili al pubblico in questo civico palazzo, salone d'ingresso, i ruoli dei proprietari chiamati a contributo per la costruzione delle fogne (canali neri) e per quella degli acquedotti sotterranei (canali bianchi) per la zona della regione San Salvario compresa fra i corsi Vittorio Emanuele II, del Valentino, Massimo d'Azeglio e via Nizza, e per la zona della regione San Secondo, compresa fra i corsi Vittorio Emanuele II, Re Umberto, Duca di Genova e via Sacchi.

Chiunque vi abbia interesse potrà anche in questo periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, ricevuto nel tempo stesso — (escluso il pomeriggio dei giorni festivi) — la spiegazioni che credesse chiedere in proposito all'Ufficio dei Lavori pubblici municipale e presentare quelle osservazioni ed istanze che stimerà opportune, che saranno ricevute alla Giunta speciale dei reclami istituita a norma dell'articolo 7 della citata legge.

Trascorso il termine sopra detto i ruoli saranno trasmessi al signor prefetto per l'esecutorietà e quindi all'esattore per la riscossione.

L'esazione dei contributi sarà fatta in sei rate bimestrali con le stesse scadenze di quella dell'imposta fondiaria e colle stesse modalità e privilegi fiscali delle tasse.

I reclami riconosciuti fondati potranno dar luogo a suo tempo a rimborso, ma non sospenderanno intanto l'obbligo del pagamento.

Le contribuzioni annue potranno essere affrancate col versamento del capitale corrispondente, a norma dell'art. 2. del regolamento sopracitato, in seguito a regolare domanda dei proprietari.

Torino, 21 dicembre 1897.

***Il Sindaco:* F. RIGNON.**

Il Segretario: **C. TESTERA.**

RACCONIGI

CONVITTO CIVICO CANONICA

Regia Scuola tecnica - Scuole elementari. - Corso accelerato di Scuola tecnica — **Retta mitissima.** c 15860

Avv. GIULIO G. LEVI

AUTORE DI « **LAVORO E LIBERTA'** »

Di prossima pubblicazione:

L'errore del Socialismo

Un forte vol. in-8° grande di circa 550 pag. — L. 5.

DITTA ROUX FRASSATI E C.ⁱ c 13781

Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14

LA NOVITA'

Tesoro delle Famiglie, *è il più importante e più ricco giornale di mode d'Italia*. Esce **una volta al mese**, e contiene, coi finissimi disegni degli ultimi figurini, **un modello tagliato di abiti femminili** di ogni specie, un **grande figurino a colori**, una **tavola di mode** diverse, un'*altra colorata di lavori, di pittura*, ecc. — Ogni numero separato costa **una lira**, ed è aperto un convenientissimo abbonamento annuo, franco di porto, per L. **8** in Italia e Fr. **10** all'estero.

Chi desidera come premio *semi-gratuito* un magnifico **Voltaire**, in pizzo di Venezia e con una artistica e meravigliosa testina di bimba stampata a colori, su finissimo raso bianco, della Casa Berardi Milano, aggiunga all'abbonamento L. **4**. Estero Fr. **5**.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, *Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce — richiesto — gratis il Catalogo generale illustrato.*

IGIENE e ANTISEPSI della BOCCA

Non impiegate che:

LA PASTA, LA POLVERE, L'ACQUA

DI

BOTOT

Sola Approvata dall' Accademia di Medicina di Parigi.

Esigere la Firma: [signature]
e l'indirizzo:
17, Rue de la Paix PARIS.

Vendesi in tutte le primarie profumerie e drogherie. 1783 M

FARMACISTI.

Il **Farmacista CHIAFFRINO**, in Torino, via Venti Settembre, N. 6, e piazza Paleocapa, si occupa della **Tassazione delle note dei medicinali, perizie, relazioni, inventari**, ecc. 13827

Milano — FRATELLI TREVES — Milano

ASSOCIAZIONI PEL 1898

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

È il più grande giornale illustrato d'Italia con disegni originali d'artisti italiani

Esce ogni domenica in 16 a 20 pagine, con copertina.

— CENTESIMI **50** IL NUMERO —

ANNO, L. 25. - SEM., L. 13. - TRIM., L. 7. (Estero, Franchi 33 l'anno).

PREMIO: 1° Natale e Capo d'Anno. Splendido pubblicazione illustrata; 2.° Almanacco [illegible] per il 1897. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 cent. [Est., 1 Fr.] per l'affrancazione del premio).

ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Giornale per le Famiglie

Esce ogni domenica in 12 pag. a 3 colonne con 10 a 12 incis.

Centesimi **10** *il numero*

NEL REGNO 5 LIRE L'ANNO

(Estero, Fr. 6).

PREMIO a scelta: **XX Settembre**, oppure **Vittorio Emanuele il Liberatore**, splendide pubblicazioni [illegible] illustrate [illegible] (Al prezzo d'associazione aggiungere 20 centesimi (Estero, 1 Franco) per l'affrancazione del premio).

L'ECO della MODA

— LIRE 6 L'ANNO —

(Estero, Fr. 9)

16 pagine settimanali con più di 50 incisioni. In ogni numero, un modello tagliato.

Il primo numero d'ogni mese ha annesso un ELEGANTISSIMO FIGURINO COLORATO

Centesimi 10 il numero.

Col figurino colorato centesimi 30.

PREMIO: 1.° L'economia della vita, del prof. [illegible]. 2.° **Almanacco da gabinetto pel 1898.**

Giornale dei Fanciulli

diretto da Cordelia e A. Tedeschi

— CENTESIMI 25 IL NUMERO —

Anno, L. 12 - Sem., L. 6,50 - Trim., L. 3,50

(Estero, Franchi 18).

PREMIO: **Le Ricreazioni Scientifiche**, di Gaston Tissandier. Un volume in-8 di [illegible] pagine, illustrato da [illegible] incisioni. (Al prezzo d'associazione annua aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 Franco) per l'affrancazione del premio.)

Corriere delle Signore

Di questo nuovo giornale esce ogni settimana un numero di gran formato, di otto pagine, ricco d'incisioni di mode e di lavori con annesso ad ogni numero un elegante modello tagliato.

FIGURINO COLORATO IN PRIMA PAGINA

Centesimi **10** *il numero. - Lire* **5** *l'anno* (Estero, Franchi 8).

L'Eleganza

LIRE 6 L'ANNO (Est., Fr. 9).

Ogni 15 giorni un fasc. di 8 pag. in-4 a 3 col., con numerose incisioni e annessi

Centesimi **30** il numero

Dell'ELEGANZA si fa pure un'edizione speciale con figurino colorato. LIRE 10 L'ANNO (Estero, Franchi 15).

PREMIO all'edizione col figurino: **Per vendetta** di Cordelia, illustrato [illegible] (Est., 1 Fr.) per l'affrancazione del premio). Tutti gli abbonati ricevono un Almanacco da gabinetto pel 1898.

LAVORI Femminili

[illegible]

CENTESIMI **50** IL NUMERO

Lire **5** l'anno (Estero, Fr. 7)

PREMIO: Elegante Almanacco da gabinetto a colori pel 1898.

— Il più splendido e ricco giornale di mode —

MARGHERITA

— UNA LIRA IL NUMERO —

Anno, L. 18. - Semestre, L. 10. - Trimestre, L. 5. - (Estero, Fr. 24).

Edizione economica senza annessi e figurini colorati

Anno L. [illegible] - Semestre L. [illegible] - Trimestre L. [illegible] - (Est., Fr. [illegible]) Centesimi **50** il numero.

PREMIO agli associati annui all'edizione di lusso: IL ROMANZO D'UNA ATTRICE (Lina Fleurus), di Giorgio Ohnet. Un volume in-8 di [illegible] pagine, con [illegible] disegni di [illegible] (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 cent. (Est., 1 Fr.) per l'affrancaz. del premio).

Mondo Piccino

Giornale illustrato per i Bambini

Centesimi **5** *il numero.*

Nel Regno **3** lire l'anno

(Estero, Franchi 5).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64 e 66.

14048 M

Giornale Ufficiale dell' **ESPOSIZIONE D'ARTE SACRA**

LE INSERZIONI sul

si ricevono solamente agli Uffici di Pubblicità della Ditta **HAASENSTEIN e VOGLER.**

Gli annunzi sulla « Stampa » si ricevono dalla **Ditta HAASENSTEIN e VOGLER**

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, 2.

14040 M

F.LLI TREVES, EDITORI

MILANO Via Palermo, 2, e Gall. V. E., 64 e 66.

— È uscito il primo numero del

CORRIERE delle SIGNORE

Giornale settimanale di 8 pagine in GRANDE FORMATO

In ogni numero in prima pagina un **figurino colorato**. In ogni numero **modello tagliato** da copiarsi facilmente senza l'aiuto della sarta. In ogni numero ricche incisioni di mode e lavori. Spiegazioni chiare e precise, articoli di economia domestica e di varietà, consigli utili per il governo della casa. Piccola corrispondenza. Una vera economia per le signore che con sole L. 5 l'anno, potranno eseguire coll'aiuto dei modelli gli oggetti di vestiario, e imparare il modo di esser belle e seducenti.

Esce ogni settimana un numero di gran formato, di 8 pagine, ricco d'incisioni di mode e di lavori con annesso ad ogni numero un **elegante modello tagliato** e un

✣ FIGURINO COLORATO IN PRIMA PAGINA ✣

CENTESIMI 10 IL NUMERO. - LIRE 5 L'ANNO (Estero, Fr. 8).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2.

Chi vuol gustare qualche cosa di veramente squisito e digerir bene, faccia uso dei rinomati

Formaggini del Monte Rosa

premiati a varie Esposizioni, fabbricati dalla **Latteria di Rocciolo** con metodo speciale e latte superiore appena munto, proveniente da foraggi aromatici e sani come si hanno dalle alte vette Valsesiane. — In vendita dai principali Salumieri. 17830

RESTRINGIMENTO URETRALE

Blenorragia, incontinenza d'orina, gonorrea cronica. Non più candelette non più operazioni. Pillole vegetali e sciroppo di [illegible]

Guarigione scientifica, radicale, sicura ed in poco tempo di qualsiasi restringimento uretrale, delle gonorree le più inveterate. Blenorragie croniche e recenti, nonchè fiori bianchi e catarri uterini. Numerosi attestati di celebrità mediche garantiscono la efficacia di questo sovrano rimedio. [illegible] costo delle specialità L. [illegible]. Nelle richieste indicare bene il male. Deposito esclusivamente presso il prof. **A.** [illegible] nel dispensario venereo-sifilitico in via Nolana, N. [illegible], 2° piano, Napoli. 11015 N

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 156

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO

da **Ch. FAY, Profumiere**

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

12087 M

I migliori acquisti di

MOBILI

tanto di lusso che comuni si fanno sempre nei grandiosi magazzini di mobili di

Celestino Giuseppe

via Venti Settembre 30 e 61 e via Bertola N. 0, Torino. 11401

REGALI

Novità artistiche

Mobiletti e ceramiche

Via Po, 25. c 13110

AUGURI di PARIGI

Quattrifoglio con veduta di Torino. Lit. Doyen, S. Teresa, 11. 13729

Liquidazione forzata causa partenza

Camera da pranzo — Camera da letto matrimoniale completa in stile, nonchè altri **mobili** ricchi e comuni a prezzi convenientissimi e fissi. — *Via Montebello, 9,* **Torino.** 0383

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (L. 3)

preparazione del Chimico Farmacista **A. GRASSI, Brescia**

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e da loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. **3**, più cent. 80 se per posta. - 4 bottiglie L. **11** franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (L. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. **5**, più cent. 80 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (L. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. **4**, più cent. 80 se per posta. [illegible]

Dirigersi dal [illegible] A. GRASSI Chim. farm., BRESCIA.

Depositi — **Torino**: *M. Ferrero*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Finanze, 3; *R. Barber*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia. 41 M

FERRENOSIO FAVARA

Premiato in tutte le Esposizioni estere e nazionali

Succo d'uva concentrato, naturalmente ferruginoso.
Analizzato dai professori Fresenius, Celli, Frola, Pivani.
Giudicato l'unico *ferruginoso assimilabile*.
Prescritto nelle anemie, clorosi, scrofola, metrorragie, ecc.
Pei bambini è il miglior succedaneo al latte materno.

DEPOSITI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

In **Torino** deposito esclusivo per città e provincia **Enrico Fuhrmann, corso Siccardi, n. 37.**

Si trova nelle primarie Farmacie e Droghierie

Produttori: **FRATELLI FAVARA e FIGLI**

Mazzara del Vallo (Sicilia) 6399 R

WISMUTH EMULSION

Lire **5**

Il rimedio infallibile in tutte le forme della

BLENORRAGIA

La cura più rapida, la più economica, la più efficace

Dott. FOGLINO — Via Roma n. 27

FARMACIA GIÀ B. A. ROSSI — TORINO.

PASTA DENTIFRICIA VANZETTI

Il sottoscritto avverte che continuando sempre la fabbricazione della rinomata **polvere dentifricia** dell'illustre commendatore prof. Vanzetti, che da 20 anni prepara con crescente successo, ha posto in commercio anche la **PASTA DENTIFRICIA VANZETTI.**

Inutile dire che questo nuovo prodotto, la cui base è sempre quella dettata da quell'illustrazione della scienza chirurgica del nostro secolo che fu il comm. prof. Vanzetti, unisce alle tanto apprezzate doti della polvere l'assoluta inalterabilità e la maggior semplicità nel modo di usarla.

Si vende unicamente in eleganti astucci metallici, al prezzo di **Lire Una** dal preparatore in Verona e in tutte le Farmacie e Profumerie.

Franco a domicilio in pacco raccomandato si riceve come la polvere, anche la **PASTA VANZETTI**, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a **Carlo Tantini - Verona** senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o superiori, e col solo aumento di centesimi 15 per commissioni inferiori. 8201 V

CARLO TANTINI, chimico-farmacista — Verona.

Petrolio Hahn di Ginevra

Il vero conservatore e rigeneratore dei capelli

ormai adottato da quanti amano premunirsi contro lo scolorimento dei capelli e da una precoce calvizie e combatterla ulteriormente anche nei casi i più disperati.

VENDESI A L. 4 IL FLACONE

da *Bacher*, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale, n. 5, e presso le principali Profumerie. **Torino.** — All'ingrosso presso *Ignazio Trossoni e C.*, **Genova.** 4401

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la* **Cucina borghese semplice ed economica** del VIALARDI.

La [illegible] — Prezzo L. **4.**

ORTOPEDIA

Gambe, braccia, mani, ecc. artificiali, fabbricate su misura. - **Instituto Rota**, piazza Carlo Felice, 7-9, e via Lagrange, 40-42 **Torino.** 29

Levatrice

Corsino Michelina tiene pensione per partorienti a prezzi mitissimi. — Via Mazzini, 39, p.° 2°. c 14083

Alloggio

di **6** membri negli ammezzati disimpegnato da due entrate, posto a levante e ponente, acqua e cesso interni, tutto messo a nuovo. L. [illegible] mensili. — Piazza Gran Madre, 12, Torino. 13794

Da vendersi

un bigliardo usato in buonissime condizioni. — Dirigersi al Circolo Militare, via Po, 2. c 13004

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 10049

Liquidazione mobili

per cessato commercio.

BRICCA F., via Massena, n. 8. c 13425

Pianoforte Ressler d'occasione da vendere a buon prezzo. — Via San Tommaso, n. 1, Rossi. c 13453

Buoni operai minatori, capi-posto ed un fabbro troverebbero subito lavoro per molto tempo al *tunnel* del Pourquon. Presentarsi dal sig. Léon Crouz in *Martigny*; Vallese (Svizzera). 14013 X

Biciclette nuove

inglesi ed americane vendo per liquidazione da L. 100 a L. 300.

Presso Butto Carlo, corso Casale, 8. 13790

Pillole Pacelli Sono di effetto pronto e sicuro per guarire tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari e difficili, leucorrea (**fiori bianchi**), debolezza, snervatezza, dolor di capo e di stomaco, ecc., e del **sistema nervoso** (**nevrastenia**). Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, salute**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. Scatola L. **2,50.**

China Pacelli Guarisce l'**atonia**, i **dolori e bruciori di stomaco, la cattiva digestione** (che dà diarrea o stitichezza) ed il **catarro gastro-intestinale.**

Vasetto L. **1,50** e **2.** — Vendonsi dalla Ditta **Pacelli di Livorno** e presso tutte le farmacie del Regno. 12041 F

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Margherita. Fortunatissimo vedervi, attendo comunicazioni. c 14069

Delirium Tremens. Ritirato due lettere posta, grazie fiori. Ignoravo esistere donna sentimenti tanto delicati, cuore così nobile, buono, grande; angelo mio, amerò sempre più, eternamente; penso continuamente te, sospiro giorno abbracciarti; continua scrivere stesso indirizzo. Mille auguri; sto benissimo. Arrivederci. c 14091

Att. A volta corriere dimmi se posso spedire dolci..... lettera. Non avendo risposta riceverai giorno quarantune (nostro). Abbracci affettuosi. c 14077 **Att.**

A M. 160. Prego trovarsi domenica solita ora dietro nota chiesa per comunicazioni importanti. Ossequii. c 14089 **Alpino.**

Il chimico-farmacista C. Paneraj, con numerosi esperimenti avendo provato indiscutibilmente che, fra i molti componenti del Catrame, la parte resino-balsamica è quella che spiega azione elettiva, eminentemente benefica, sulle mucose dell'organismo umano, guidato da questo principio scientifico fabbrica un **Estratto di Catrame** valendosi della sola parte resino-balsamica, il quale dà splendidi risultati, mentre non è disgustoso a prendersi e vien tollerato da tutti.

Il **Catrame Paneraj** fu analizzato e lungamente sperimentato negli Ospedali e da centinaia di medici, i quali, non solo lo hanno *dichiarato superiore a tutte le altre specialità di catrame*, ma quelli che più lo sperimentarono, lo qualificano addirittura un rimedio — *prezioso — miracoloso e provvidenziale contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, le tossi ostinate, e la tisi incipiente.* Si ottengono con esso ottimi risultati anche nelle affezioni catarrali dello stomaco, degli intestini, della vescica e dell'uretra, ed è un valido mezzo di cura tonica ricostituente, che avvalora la digestione e aumenta l'appetito.

Chiunque voglia accertarsi della verità ed esattezza di quanto è detto, legga le centinaia di relazioni mediche vidimate dalle competenti Autorità, e pubblicate in un opuscolo che si spedisce gratis a chiunque lo domanda al *Laboratorio Paneraj*, **Livorno**; o legga il sunto delle medesime, che si va pubblicando nel presente giornale.

Brancaleone, 2 giugno 1893
Circ. di Gerace, Calabria 1°.

. . . . . da tre anni prescrivo le Pastiglie di Catrame Paneraj *con sorprendente successo*. Questo preparato riesce immensamente giovevole, nelle malattie delle vie respiratorie, come catarri acuti e cronici con espettorato mucoso, e mucco-purulento e nelle broncorree; come pure è giovevolissimo nei catarri vescicali. Ciò che più *rende superiore agli altri preparati di catrame* quello del Paneraj è la facile sua digeribilità, non producendo irritazioni o nausee....

Dott. Filippo Vitale.

Ristorio, 8 novembre 1893.

Preg. sig. Carlo Paneraj — Avendo io esperimentato il di lei Estratto di Catrame per parecchio in diversi casi, e di flussioni bronchiali tanto subacute che croniche, e di flussioni polmonari che erano finora restate ribelli a tutti i mezzi curativi da me adottati tanto all'interno quanto per via endermica, il suo *prezioso rimedio* mi ha *procurato all'istante una brillantissima e completa guarigione*, la quale mi obbliga a dichiararo con tutta coscienza che questo impareggiabile farmaco io lo credo da preferirsi a qualunque altro preparato farmaceutico....

Dott. [illegible] Gradi.

Le specialità **Paneraj** *si vendono presso tutti i grossisti e nelle primarie farmacie del Regno.* 16549 F